

# RELAZIONE TECNICA

## STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

(rif.ti normativi: Parte Seconda D.Lgs. 152/06 e s.m.i., DGR Abruzzo 119/02 e s.m.i.)

---

Ditta: **CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.**

*Sede Legale e Operativa: Via S. Vincenzo – PIANELLA (PE)*

Il Tecnico:

**Ing. Marta Di Nicola**



Il Committente:

**Davide Cascini**

**IL DICHIARANTE**

**CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.**

*Via S. Vincenzo*

**28019 CERRATINA di PIANELLA (PE)**

**C.F. e P.IVA 01983520687**

*Pianella (PE), 3 aprile 2019*

**Ing. Marta Di Nicola**

e-mail: [dinicolamarta@yahoo.it](mailto:dinicolamarta@yahoo.it)

PEC: [marta.dinicola@ingpec.eu](mailto:marta.dinicola@ingpec.eu)

tel. (+39) 333 2100185

web: [www.sicurambiente.eu](http://www.sicurambiente.eu)

**SOMMARIO:**

|  |           |
|--|-----------|
| <b>1. PREMESSA.....</b>  | <b>4</b>  |
| 1.1. NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO .....   | 5         |
| 1.2. FUNZIONE STRATEGICA DELL'ATTIVITÀ .....   | 6         |
| 2.1. CLIMA.....  | 7         |
| 2.1.1. <i>Condizioni climatiche nel corso dell'anno</i> .....  | 7         |
| 2.2. SUOLO E SOTTOSUOLO .....  | 8         |
| 2.2.1. <i>Caratteristiche geologiche del sito</i> .....  | 8         |
| 2.2.2. <i>Indagine Geologica</i> .....   | 9         |
| 2.2.3. <i>Inquinamento del suolo</i> .....   | 10        |
| 2.2.4. <i>Sismicità dell'area</i> .....  | 10        |
| 2.3. AMBIENTE IDRICO.....  | 11        |
| 2.3.1. <i>Classificazione delle acque superficiali del Fiume Pescara</i> .....   | 11        |
| <b>3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO .....</b>  | <b>15</b> |
| 3.1. UBICAZIONE DEL PROGETTO .....   | 15        |
| 3.1.1. <i>Localizzazione del sito di ubicazione dell'impianto di recupero</i> .....                                      | 15        |
| 3.1.2. <i>Studio dei Vincoli</i> .....   | 15        |
| 3.1.3. <i>Piani e programmi specifici</i> .....  | 16        |
| <b>4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE .....</b>  | <b>22</b> |
| 4.1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ .....   | 22        |
| 4.2. TIPOLOGIE DI RIFIUTO SOTTOPOSTE A RECUPERO.....   | 22        |
| 4.3. POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO .....  | 23        |
| 4.4. DESCRIZIONE DEL SITO.....   | 23        |
| 4.5. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE DA APPORTARE ALL'ATTIVITÀ .....   | 25        |
| 4.5.1. <i>Inserimento di un nuovo codice CER</i> .....   | 25        |
| 4.5.2. <i>Aggiunta della particella catastale n.1404</i> .....   | 28        |
| 4.5.3. <i>Produzione del calcestruzzo preconfezionato</i> .....  | 29        |
| 4.5.4. <i>Adeguamento al D.M. 69/2018</i> .....  | 31        |
| 4.6. DESCRIZIONE DEL CICLO DI RECUPERO.....  | 33        |
| 4.6.1. <i>Flow-chart delle fasi relative alle attività di recupero</i> .....   | 33        |
| 4.6.2. <i>Descrizione delle operazioni comuni a tutte le tipologie di recupero</i> .....                                 | 36        |
| 4.6.3. <i>Descrizione delle operazioni di recupero specifiche per le tipologie 7.1.a, 7.1.c, 7.11.c, 7.11.d</i> .....    | 36        |
| 4.6.4. <i>Descrizione delle operazioni di recupero specifiche per la tipologia 7.2.d</i> .....                           | 37        |
| 4.6.5. <i>Descrizione delle operazioni di recupero specifiche per le tipologie 7.2.f, 7.6.b, 7.6.c, 7.31-bis.c</i> ..... | 37        |
| 4.7. OPERE E IMPIANTI A FAVORE DELL'AMBIENTE.....  | 38        |
| 4.7.1. <i>Mitigazione ambientale</i> .....   | 38        |
| 4.7.2. <i>Sistema di impermeabilizzazione, convogliamento e trattamento delle acque meteoriche</i> .....                 | 38        |
| <b>5. OPERE E IMPIANTI A FAVORE DELL'AMBIENTE .....</b>  | <b>39</b> |
| 5.1. GENERALITÀ.....   | 39        |
| <b>6. CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI.....</b>   | <b>40</b> |
| 6.1. POSSIBILITÀ DI MODIFICAZIONI CLIMATICHE .....   | 40        |
| 6.2. USO DI RISORSE NATURALI.....  | 40        |
| 6.3. SUOLO E SOTTOSUOLO .....  | 40        |

|           |  |           |
|-----------|--|-----------|
| 6.3.1.    | Contaminazione del suolo .....               | 40        |
| 6.4.      | IMPATTI SULL'AMBIENTE IDRICO .....           | 41        |
| 6.4.1.    | Scarichi idrici.....                         | 41        |
| 6.4.2.    | Contaminazione delle acque sotterranee ..... | 41        |
| 6.5.      | IMPATTI IN ATMOSFERA .....                   | 41        |
| 6.6.      | PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI .....       | 42        |
| 6.6.1.    | Rifiuti recuperati.....                      | 42        |
| 6.6.2.    | Rifiuti prodotti .....                       | 43        |
| 6.7.      | EMISSIONI ACUSTICHE .....                    | 43        |
| 6.8.      | IMPATTI SULLA FLORA E FAUNA .....            | 43        |
| 6.9.      | RISCHIO DI INCIDENTI .....                   | 43        |
| 6.10.     | SALUTE PUBBLICA.....                         | 43        |
| 6.11.     | SALUTE DEI LAVORATORI .....                  | 44        |
| 6.12.     | TRAFFICO INDOTTO.....                        | 44        |
| 6.13.     | IMPATTO VISIVO.....                          | 44        |
| 6.14.     | STIMA FINALE DEGLI IMPATTI .....             | 44        |
| <b>7.</b> | <b>CONCLUSIONI.....</b>                      | <b>47</b> |
| <b>8.</b> | <b>ELENCO ALLEGATI.....</b>                  | <b>48</b> |

## 1. PREMESSA

La Ditta CASCINI COSTRUZIONI S.r.l. con sede legale e operativa ubicata nel Comune di Pianella (PE) in Viale S. Vincenzo – Frazione Cerratina, opera nel campo dell'edilizia, ed è specializzata nell'esecuzione di scavi e demolizioni e nella realizzazione di impianti speciali, quali acquedotti, fognature e metanodotti e di lavori pubblici e privati, quali attraversamenti stradali, opere civili, movimento terra, ecc.

L'Azienda effettua inoltre il trasporto e la relativa fornitura di materiali inerti e lapidei per conto proprio.

Presso il proprio sito operativo, la Ditta gestisce un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte in forza dell'autorizzazione unica ambientale (A.U.A.) rilasciata dal SUAP del Comune di Pianella con provvedimento unico conclusivo n.4 del 22/08/2016 (rif.to prot. n.13216 del 22/08/2016).

Tale documento contempla al suo interno l'iscrizione della Cascini Costruzioni srl al R.I.P. della Provincia di Pescara per lo svolgimento dell'attività di recupero in procedura semplificata (rif.to artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) attraverso le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5).

Con Giudizio del CCR-VIA n.2562 del 15/10/2015 (cfr. prot. n. RA/262767 del 20/10/2015), l'istanza di V.A., precedentemente presentata per la richiesta di aumento dei quantitativi dei rifiuti da sottoporre a trattamento, è stata esaminata favorevolmente dal Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale che ha ritenuto di escludere l'attività dalla procedura di V.I.A..

In base a recenti scelte aziendali volte ad ottimizzare e potenziare il proprio processo produttivo, nonché a soddisfare maggiori richieste di mercato e un più ampio bacino di utenza con l'obiettivo di apportare migliorie all'attuale configurazione impiantistica, la Cascini Costruzioni intende revisionare il progetto in essere e avanzare apposita domanda di modifica sostanziale dell'A.U.A. vigente, ai sensi dell'art.6 del D.P.R 59/2013.

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 104/17, in attuazione dell'art.6, comma 9, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in data 14/11/2018 la Ditta ha avviato la procedura di Verifica Preliminare presso lo Sportello della Regione Abruzzo cui è seguito il Giudizio n.3011 del 14/03/2019 con cui il CCR-VIA ha espresso il seguente parere *"di rinvio a procedura di V.A. [...] in quanto non si configurano le condizioni di cui al comma 9 dell'art.6 del D.Lgs. 152/2006"*.

La Cascini Costruzioni avvia pertanto il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A..

Nel presente Studio Preliminare Ambientale, elaborato a tale scopo e redatto secondo i criteri riportati in allegato V al suddetto decreto, sono state in particolare fornite indicazioni tecniche circa:

- dimensioni del progetto
- principali caratteristiche dei processi produttivi
- tipologia e quantità dei rifiuti recuperati
- utilizzo delle risorse naturali
- impatti ambientali
- misure atte a ridurre gli impatti negativi
- rischio di incidenti.

In base al D.P.C.M. del 27.12.1988, la struttura del documento prevede lo sviluppo di tre sezioni riguardanti:

- riferimenti programmatici (QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO)
- caratteristiche dell'impianto (QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE)
- aspetti ambientali (QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE).

Le informazioni e i dati contenuti nella presente relazione sono stati forniti allo scrivente direttamente dal Sig. Davide Cascini, in qualità di legale rappresentante della Ditta.

## 1.1. NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

Si riportano di seguito i principali riferimenti normativi a livello comunitario, nazionale e regionale relativi ai procedimenti di VIA, elencando altresì le norme in materia di recupero di rifiuti prese in considerazione per la stesura del presente Studio Preliminare Ambientale.

### NORMATIVA COMUNITARIA

- **Dir. n.1985/337/CEE del 27/06/1985:** Direttiva del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- **Dir. n.1997/11/CE del 03/03/1997:** Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- **Dir. n.2001/42/CE del 27/06/2001:** Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

### NORMATIVA NAZIONALE

- **D.P.C.M. del 27/12/1988:** Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377. G.U.R.I. 5 gennaio 1989, n. 4 così come modificato al D.P.R. 2 settembre 1999, n. 348.
- **D.Lgs 03/04/2006 n.152 e s.m.i.:** Norme in materia ambientale.
- **D.Lgs. 16/01/2008 n.4:** Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.

### NORMATIVA REGIONALE

- **Testo coordinato - D.G.R. n.119/2002 e s.m.i.:** Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali. BURA n.73 Speciale 14.06.2002 e successive modifiche e integrazioni
- **Legge Regionale n.5 del 23 gennaio 2018:** Norme a sostegno dell'economia circolare - Adeguamento Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR). BURAT n.12 Speciale 31.01.2018 e successive modifiche e integrazioni.

### NORMATIVA DI SETTORE

- **D.M. 05/02/1998:** Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.
- **D.Lgs. 03/04/2006 n.152 e s.m.i.:** Norme in materia ambientale.
- **D.M. n.186 del 05/04/2006:** regolamento recante modifiche al D.M. 05.02.1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi dell'art. 216 del decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152".
- **L.R. 19/12/2007, n. 45:** Norme per la gestione integrata dei rifiuti.
- **D.Lgs. 16/01/2008 n.4:** Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.
- **D.Lgs. 03/12/2010 n.205:** Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

- **D.Lgs. 29/06/2010 n.128:** Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69.
- **L.R. 29/07/2010, n.31:** Norme regionali contenenti l'attuazione della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- **D.L. 12/09/2014 n.133:** Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive.
- **D.G.R. 04/03/2015 n.159:** DGR n.20 del 13/01/2015 recante "Modifiche alla normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ex art.15 D.L.91/14 convertito con L.116/14 recante "Disposizioni finalizzate al corretto recepimento della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, in materia di valutazione di impatto ambientale. Procedure di infrazioni n.2009/2086 e n.2013/2170": indirizzi operativi relativi alla procedura caso per caso" Sospensione efficacia e ulteriori disposizioni transitorie.
- **L.R. n.5 del 23/01/2018:** Norme a sostegno dell'economia circolare - Adeguamento Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR).

## 1.2. FUNZIONE STRATEGICA DELL'ATTIVITÀ

Prima di procedere con la descrizione dell'area e la valutazione degli impatti, è utile sottolineare l'importanza strategica legata alla tipologia di attività in esame.

La Ditta attua il recupero dei rifiuti inerti, provenienti principalmente dalla costruzione e dalla demolizione di strutture edilizie e/o dallo smantellamento di strade che, in alternativa andrebbero smaltiti in discariche autorizzate, comportando maggiori costi di conferimento nonché un elevato numero di impianti di discarica presenti sul territorio con i relativi impatti connessi.

Il recupero di questa tipologia di materiali contribuisce sensibilmente alla riduzione dello sfruttamento delle cave e alla diminuzione dei costi di costruzione delle opere pubbliche e private, in quanto, per poter essere competitivi sul mercato, i materiali inerti di riciclaggio devono avere prezzi inferiori a quelli primari di cava.

Inoltre, con D.M. del 24/05/2016 emanato dal MATTM allo scopo di abbattere i consumi di energia e l'utilizzo di risorse naturali, è stato attuato il Collegato Ambiente che integra i criteri ambientali minimi per la progettazione degli interventi edilizi previsti dal D.M. 24/12/2015, prevedendo in particolare maggiori probabilità di aggiudicazione dei servizi di progettazione in caso di utilizzo di materiali riciclati e quindi premiando le offerte ritenute maggiormente attente all'impatto ambientale.

## 2. DEFINIZIONE DELLO STATO ATTUALE

Di seguito si definisce e si analizza il cosiddetto “momento zero”, inteso come la condizione temporale iniziale dei sistemi ambientali sulla quale si innestano gli effetti derivanti dall’attività da valutare.

### 2.1. CLIMA

L’area in esame, avente una conformazione pianeggiante e posta ad un’altitudine di circa 80 m s.l.m., risulta ubicata nel Comune di Pianella, nella Frazione di Cerratina, in prossimità dell’omonimo centro urbano e di quello di Villanova, a sud est rispetto al centro urbano di Pianella e a circa 22 km dalla costa Adriatica (v.si allegato 1 – Stralcio I.G.M.).

Il clima della zona è tipico delle aree limitrofe alle coste adriatiche, con estati calde e umide ed inverni piovosi. Le temperature medie nel mese più freddo (gennaio) si aggirano intorno ai 7°C, mentre in quello più caldo (luglio) sui 24,5°C. Le precipitazioni sono discrete con valori medi pari a circa 730 mm annui (da quanto rilevato dagli Annali Idrologici pubblicati sul sito del Servizio Idrografico e Mareografico della Regione Abruzzo, riferiti ad un arco temporale compreso tra il 1998 e il 2003 e misurati presso la stazione meteorologica di Cepagatti, la quale risulta la più limitrofa al sito in oggetto) e si concentrano soprattutto nel tardo autunno.

#### 2.1.1. Condizioni climatiche nel corso dell’anno

Schematizzando le condizioni meteorologiche prevalenti nel corso dell’anno si può affermare che, durante l’inverno, i periodi di tempo perturbato sono generalmente conseguenza dei flussi di venti freddi provenienti dai Balcani, i quali possono causare possibili nevicate.

In estate, le depressioni seguono invece traiettorie molto settentrionali e il tempo perturbato è dovuto a fenomeni di instabilità soprattutto di carattere locale. La stagione estiva è infatti caratterizzata da una rapida variazione diurna della nuvolosità oltre che da una certa attività temporalesca, a carattere locale, che si verifica specialmente nel mese di agosto.

In autunno, le traiettorie delle perturbazioni interessano direttamente la Regione Abruzzo apportando abbondanti precipitazioni soprattutto nel mese di novembre; durante questo periodo domina l’aria fredda sia di origine continentale che di origine artica.

Si riportano di seguito i dati relativi al regime climatico della zona, rilevati nell’arco temporale 1951÷2000 (presso la stazione meteorologica di Catignano, che dista circa 10 km e costituisce la più limitrofa al sito in oggetto).

Tab.1 – Dati climatici e meteorologici<sup>1</sup>

#### CATIGNANO

| Media annuale (1951-2000) |       | Media mensile (1951-2000) |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|---------------------------|-------|---------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| <b>TEMPERATURA</b>        |       | <b>TEMPERATURA</b>        |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|                           |       | Gen                       | Feb  | Mar  | Apr  | Mag  | Giu  | Lug  | Ago  | Set  | Ott  | Nov  | Dic  |
| Giorni con gelo (n°)      | 16    | 4                         | 6    | 3    | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    | 3    |
| Massima assoluta (°C)     | 41.0  | 23.0                      | 22.8 | 26.8 | 26.4 | 33.1 | 36.2 | 41.0 | 39.0 | 37.2 | 32.2 | 28.6 | 25.8 |
| Media giornaliera (°C)    | 14.9  | 7.0                       | 7.1  | 9.6  | 12.5 | 17.3 | 20.9 | 24.2 | 24.5 | 20.9 | 16.3 | 11.4 | 7.7  |
| Media massime (°C)        | 19.1  | 10.4                      | 10.7 | 13.6 | 16.9 | 21.8 | 25.7 | 29.2 | 29.8 | 25.8 | 20.4 | 14.6 | 10.7 |
| Media minime (°C)         | 10.7  | 3.6                       | 3.4  | 5.5  | 8.1  | 12.8 | 16.1 | 19.1 | 19.3 | 16.0 | 12.3 | 8.1  | 4.7  |
| Minima assoluta (°C)      | -9.5  | -9.5                      | -5.1 | -6.8 | -2.0 | 4.0  | 8.2  | 12.0 | 8.0  | 6.0  | 2.4  | -3.0 | -6.0 |
| <b>PRECIPITAZIONI</b>     |       | <b>Precipitazione</b>     |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|                           |       | Gen                       | Feb  | Mar  | Apr  | Mag  | Giu  | Lug  | Ago  | Set  | Ott  | Nov  | Dic  |
| Pioggia totale (mm)       | 723.8 | 54.2                      | 51.1 | 58.4 | 66.3 | 53.2 | 58.8 | 44.2 | 47.6 | 60.3 | 73.9 | 83.6 | 72.2 |
| Massima in 1 ora (mm)     | 59.0  |                           |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
| Massima in 24 ore (mm)    | 174.0 |                           |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
| Giorni piovosi (n°)       | 87    | 7.2                       | 7.8  | 7.9  | 8.0  | 7.4  | 6.6  | 5.1  | 4.9  | 6.2  | 7.9  | 8.9  | 9.2  |

<sup>1</sup> Fonte: <http://www.regione.abruzzo.it/content/agrometeorologia>

## 2.2. SUOLO E SOTTOSUOLO

### 2.2.1. Caratteristiche geologiche del sito<sup>2</sup>

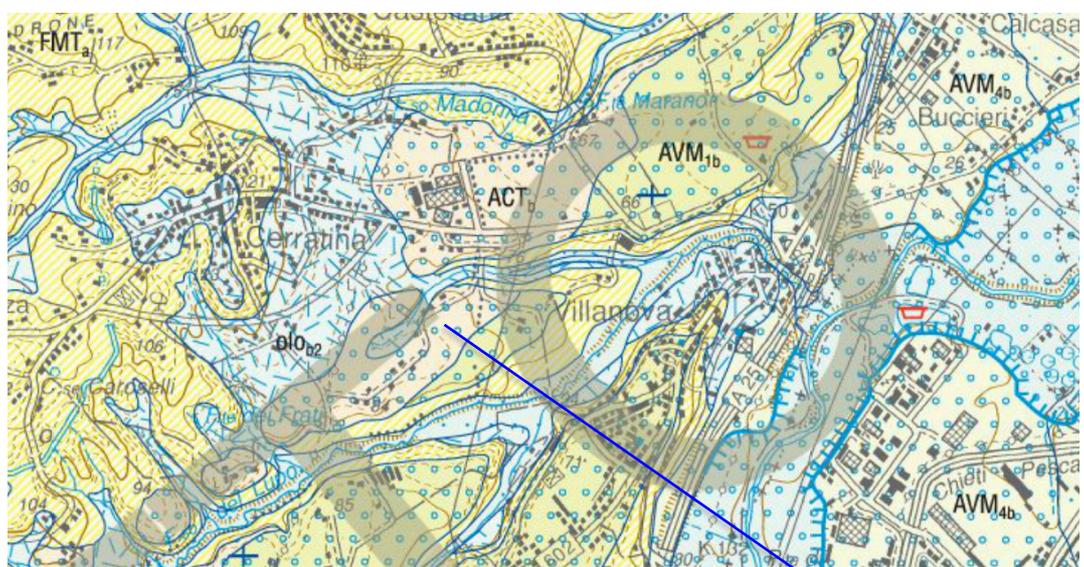
I terreni oggetto del presente studio ricadono rispettivamente nel Foglio 361 (Chieti) della Carta Geologica d'Italia (in scala 1:50.000) e nel Foglio n. 141 della Carta Geologica d'Italia (in scala 1:100.000), entrambe emesse dall'I.S.P.R.A..

L'area è parte del territorio relativo al bacino idrografico dell'Aterno-Pescara ed in particolare il Comune di Pianella appartiene alla sezione basso corso dell'asta fluviale.

Dal punto di vista geologico, l'area è caratterizzata dalla presenza di sedimenti alluvionali terrazzati, costituiti prevalentemente da limi, argille fluviali, sabbie e ghiaie eterometriche variamente mescolati tra loro e/o presenti in lenti interdigitali e banchi. In particolare, si distinguono due orizzonti litologici, di cui il primo (compreso tra il p.c. ed una profondità di - 0,9m) è costituito da limi debolmente sabbiosi alterati; mentre il secondo (compreso tra una profondità di 0,9m e 9,50m dal p.c.) è costituito da alternanze verticali di limi sabbiosi e sabbie limose con poca presenza della frazione argillosa, mescolati a noduli calcitici biancastri e ghiaietto sparso.

A livello idrogeologico l'area in esame appartiene alla superficie alluvionale terrazzata di origine fluviale, originatasi in tempi geologici ascrivibili al Pleistocene Continentale. A circa 2 km di distanza dal sito, scorre infatti il Fiume Pescara.

Fig.1 - Stralcio della Carta Geologica – Foglio Geologico n. 361 Chieti



sito di ubicazione  
Cascini Costruzioni srl

#### SINTEMA DI CATIGNANO

Conglomerati clasto sostenuti, eterometrici, con lenti e livelli sabbiosi a stratificazione pianoparallela o incrociata. Al tetto è presente un orizzonte di alterazione, nel quale si intercalano lenti e livelli vulcanoclastici (Piano Tedesco). Questi depositi sono riferibili ad ambiente fluviale e di conoide alluvionale e sono terrazzati sul fondovalle a quote variabili tra i 140 e i 160 m lungo il F. Pescara, tra 100 e 130 m lungo il F. Alento e a circa 130-150 m lungo il T. Moro (località La Torre).

La base è costituita dal contatto erosivo sui depositi delle successioni marine; il tetto è costituito da un superficie profondamente rimodellata o dal contatto con le unità quaternarie più recenti.

Il contenuto faunistico è costituito da resti di molari di *Elephas antiquus* e *Mammuthus trogontherii* (località Villanova).

Lo spessore affiorante varia da pochi metri a 15-20 m (Mass.a Centurione) (ACT<sub>6</sub>).

PLEISTOCENE MEDIO p.p.



ACT

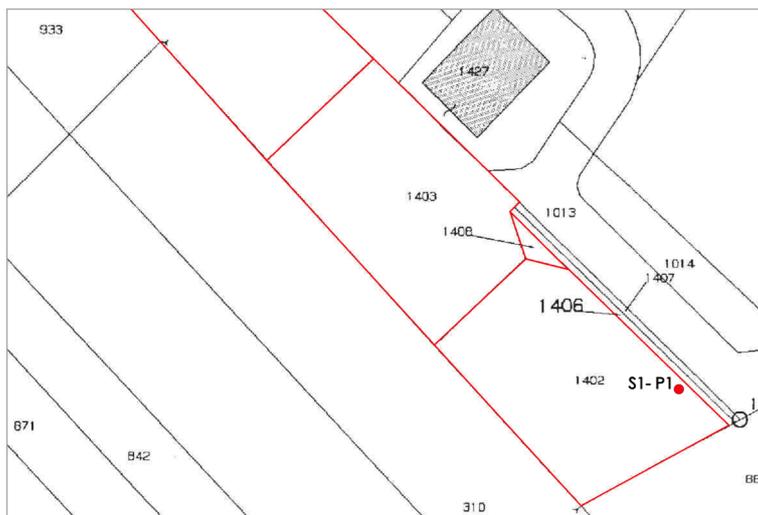
<sup>2</sup>

Fonte: Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo – Schede Monografiche Bacino dell'Aterno-Pescara

### 2.2.2. Indagine Geologica

In riscontro alla prescrizione riportata nel Giudizio n.3011 rilasciato dal CCR-VIA in data 14/03/2019, che prevede nello specifico quanto segue *“in relazione alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui al Giudizio n.2562 del 15/10/2015 (rif.to punto 3) è necessario che il proponente approfondisca il sondaggio fino al raggiungimento delle argille di base, ovvero al di sotto della quota delle sorgenti. I risultati delle attività, corredata dalla proposta di monitoraggio della falda, dovranno essere inviati al Distretto ARTA territorialmente competente”*, si comunica che in data 27/03/2019 è stata eseguita una ulteriore indagine geognostica mediante realizzazione di sondaggio denominato “S1-P1”, la cui ubicazione è riportata in Fig.2 sottostante, spinto fino alla profondità di 12,20 metri dal piano campagna.

**Fig.2 – Ubicazione sondaggio eseguito in data 29/03/2019**



Nel documento tecnico descrittivo dell'indagine svolta, a firma del Geol. Sandro Pozzi (v.si allegato RG – *Relazione Geologica-Idrogeologica*) e trasmessa al Distretto ARTA territorialmente competente a mezzo PEC del 03/04/2019, viene riportato che la litostratigrafia dei terreni caratterizzanti il sottosuolo del sito in esame evidenzia il seguente profilo:

- Orizzonte litologico “A” → terreno vegetale associato nella parte superiore a materiale di riporto costituito da brecce di cava (-0,90 mt.)
- Orizzonte litologico “B” → limi sabbiosi e limi debolmente argillosi mescolati a noduli calcitici biancastri (-0,90 mt. ÷ -8,40 mt.)
- Orizzonte litologico “C” → ghiaie ciottolose in matrice sabbiosa limosa (-8,40 mt. ÷ -11,00 mt.)
- Orizzonte litologico “D” → argille azzurre impermeabili appartenenti al substrato geologico del Pliocene Marino (-11,00 mt. ÷ -12,20 mt.).

Dal punto di vista idrogeologico, l'indagine geognostica ha escluso la presenza di falda acquifera nei terreni attraversati sino alla profondità raggiunta di -12,20 mt. dal p.c. (argille impermeabili); le litologie sono risultate debolmente umide, pertanto si può desumere che l'area studiata potrebbe essere interessata da modeste infiltrazioni superficiali di acque di diretta provenienza meteorica locale. Il sondaggio è stato comunque attrezzato a piezometro con chiusino: dalle misure eseguite mediante freatimetro elettrico non si è riscontrata la presenza di acqua. I valori del coefficiente di permeabilità relativi a ciascuno strato di terreno investigato sono riportati nella Relazione Geologica in allegato.

In riscontro quanto richiesto nel Giudizio CCR-VIA n.3011, certificata l'assenza della falda idrica fino alle argille di base, si ritiene ragionevolmente di escludere l'avvio di un piano di monitoraggio delle acque sotterranee presso il sito oggetto della presente istanza.

Tuttavia, al fine di poter escludere definitivamente la presenza della falda acquifera, entro tre mesi dall'installazione del piezometro verranno ripetute le rilevazioni mediante freatimetro, i cui esiti saranno tempestivamente comunicati al Dipartimento ARTA di competenza.

**2.2.3. Inquinamento del suolo**

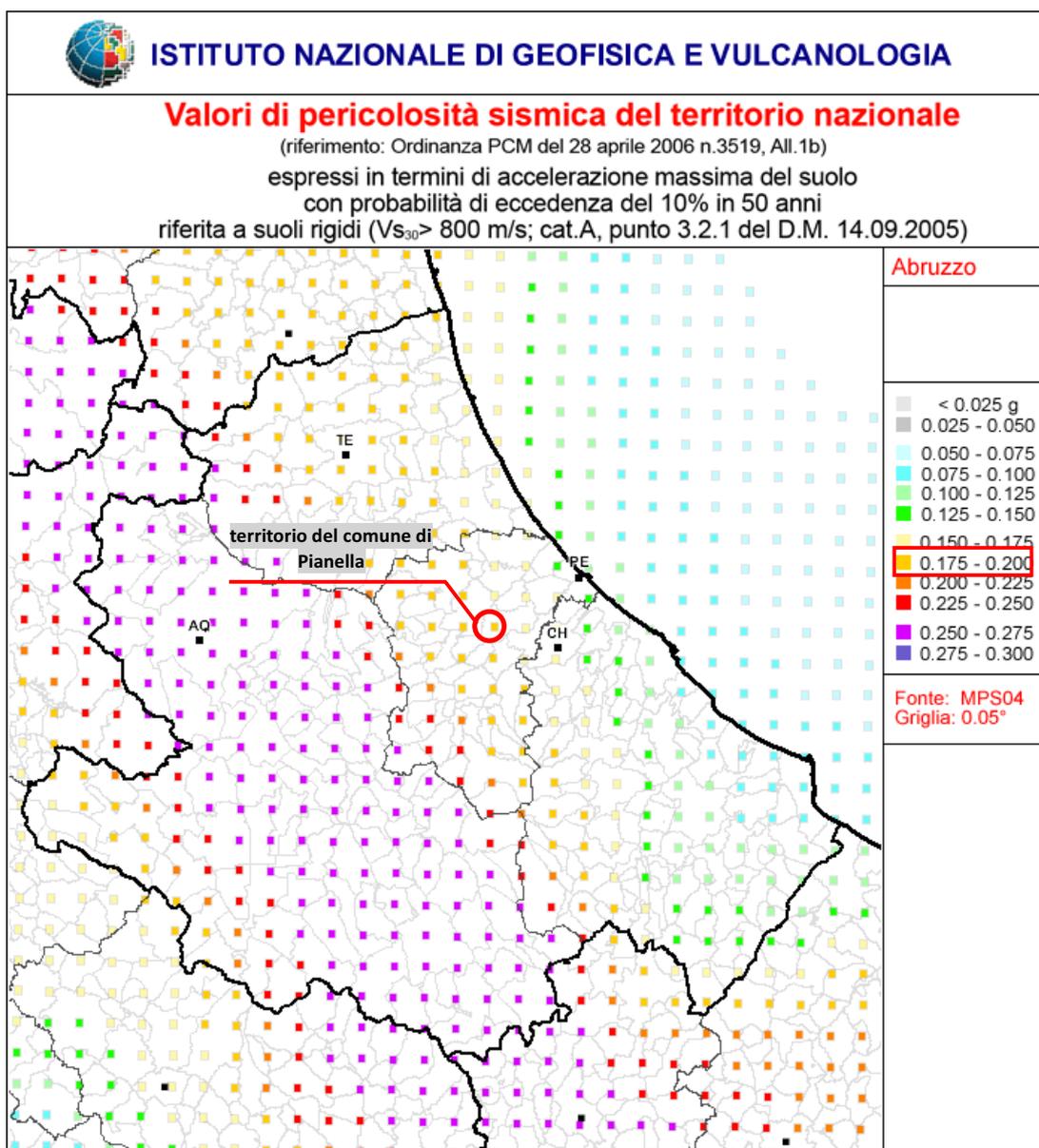
Il sito non è mai stato interessato da procedure di bonifica ai sensi dell'ex D.M. 471/99 in quanto, nel terreno, non è mai stata rinvenuta traccia di sostanze inquinanti.

**2.2.4. Sismicità dell'area**

In base all'OPCM 3274/03, il Comune di Pianella è classificato, in zona 3 (basso grado di sismicità).

In particolare, secondo l'allegato 1.b dell'OPCM 28.04.2006 n. 3519, la zona di ubicazione dell'impianto della Cascini Costruzioni srl ha un valore di pericolosità sismica, espressa con accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita ai suoli rigidi, compresa tra 0,175-0,200 (v.si figura sottostante e allegato 12).

Fig. 3<sup>3</sup> – Classificazione sismica



3

Fonte: <http://www.isprambiente.it/Media/carg/index.html>

### 2.3. AMBIENTE IDRICO

Il principale corpo idrico presente nella zona è il Fiume Pescara appartenente al bacino idrografico Aterno – Pescara e facente parte della categoria dei corsi d’acqua significativi di primo ordine, poiché recapitante direttamente in mare ed avente bacino imbrifero con un’estensione maggiore di 200 km<sup>2</sup> (v.si allegato 8 – Stralcio della carta dei corpi idrici superficiali significativi e d’interesse).

Si riportano in tabella seguente (**Tab.2**) le caratteristiche fisiografiche del Fiume Pescara.

**Tab.2<sup>4</sup> – Caratterizzazione fisiografica del Fiume Pescara**

| Nome                   | Lunghezza (Km) | Portata media (m <sup>3</sup> /s) | Estensione latitudinale * |         | Estensione longitudinale * |         |
|------------------------|----------------|-----------------------------------|---------------------------|---------|----------------------------|---------|
|                        |                |                                   | (m)                       | (m)     | (m)                        | (m)     |
|                        |                |                                   | N min                     | N max   | E min                      | E max   |
| Fiume Aterno - Pescara | 314,77         | 394,91                            | 4630260                   | 4715185 | 2364361                    | 2456540 |

\* Coordinate Gauss-Boaga, fuso Est.

Poiché l’asta del Fiume Pescara scorre ad una distanza di circa 2 km dal sito in oggetto, non si prevedono ragionevolmente interazioni dirette dell’attività di recupero con l’ambiente fluviale.

Le acque di prima pioggia dilavanti la superficie impermeabilizzata di pertinenza del sito vengono recapitate, a seguito di specifico trattamento di depurazione costituito da dissabbiatura e disoleazione, su suolo e successivamente su fosso pubblico gestito dal Comune di Pianella, mentre le acque eccedenti quelle di prima pioggia (seconda pioggia) vengono canalizzate verso la rete fognaria comunale. Tale titolo abilitativo è ricompreso nell’AUA vigente in possesso della Cascini Costruzioni. Con frequenza annuale, la Ditta effettua il prelievo e l’analisi di un campione di acqua in uscita al sistema depurativo installato per la ricerca dei parametri di riferimento, i cui risultati vengono trasmessi a mezzo PEC agli EPP territorialmente competenti e trascritti sull’apposito registro degli autocontrolli consultabile presso l’U.L. di Pianella.

Si specifica che i valori ottenuti dalle campagne di monitoraggio finora eseguite hanno sempre attestato la conformità ai limiti di legge previsti dalla normativa di settore vigente per lo scarico su suolo (tab.4 Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs.152/06 e s.m.i.).

#### 2.3.1. Classificazione delle acque superficiali del Fiume Pescara

Per la definizione delle condizioni di qualità del corso d’acqua in esame si riportano nelle seguenti tabelle lo Stato Ecologico (SECA) (**Tab.3**) e lo Stato Ambientale (SACA) (**Tab.4**), ottenuti dal monitoraggio effettuato nell’ambito del PIANO DI TUTELA DELLA ACQUE nella fase conoscitiva (biennio 2000-2002) e nella fase a regime (I, II e III anno, rispettivamente 2003-2004, 2004-2005 e 2006).

Nell’elaborazione dei dati ai fini della determinazione del SECA e del SACA, nella fase a regime si è fatto riferimento all’intervallo temporale maggio-aprile per i primi due anni di monitoraggio (2003-2004; 2004-2005) e all’anno solare per il monitoraggio del 2006.

**Tab.3**

| Stato Ecologico dei Corsi d’Acqua – SECA <sup>1</sup> |                 |          |                               |                       |                    |                |
|---|-----------------|----------|-------------------------------|-----------------------|--------------------|----------------|
| Sezione   | Codice Stazione | Comune   | Prima classificazione         | Monitoraggio a regime |                    |                |
|   |                 |          | Fase conoscitiva: 2000 - 2002 | I anno: 2003-2004     | II anno: 2004-2005 | III anno: 2006 |
| Alto Corso  | R1307AT3        | Monteale | Classe 2                      | Classe 4              | Classe 3           | --             |
|   | R1307AT3bis     | Cagnano  | --                            | --                    | --                 | 2              |
|   | R1307AT8bis     | L’Aquila | --                            | --                    | --                 | 3              |
|   | R1307AT8        | L’Aquila | Classe 3                      | Classe 5              | Classe 4           | 4              |

<sup>4</sup> Fonte: Piano di Tutela delle Acque – Regione Abruzzo – Relazione Generale – Sezione V – Schede monografiche – Bacino del Fiume Aterno-Pescara

|             |            |                    |          |          |          |      |
|-------------|------------|--------------------|----------|----------|----------|------|
|             | R1307AT9   | Villa Sant'Angelo  | --       | --       | Classe 4 | 3    |
|             | R1307AT12  | Fontecchio         | Classe 3 | Classe 4 | Classe 3 | 3    |
|             | R1307AT15  | Molina Aterno      | --       | --       | Classe 3 | 3    |
| Medio Corso | R1307AT18  | Popoli             | Classe 3 | Classe 4 | Classe 3 | 3    |
|             | R1307PE20  | Popoli             | Classe 2 | Classe 2 | Classe 2 | 2    |
|             | R1307PE1   | Popoli             | --       | --       | --       | 2    |
| Basso Corso | R1307PE24  | Rosciano           | Classe 2 | Classe 2 | Classe 3 | 3    |
|             | R1307PE25  | Chieti             | --       | --       | --       | 3    |
|             | R1307PE25A | Chieti             | --       | --       | --       | 3    |
|             | R1307PE25B | S.Giovanni Teatino | --       | --       | --       | n.c. |
|             | R1307PE26  | Pescara            | Classe 4 | Classe 4 | Classe 4 | 4    |

<sup>1</sup> Si ricorda che lo stato ecologico (SECA) è ottenuto incrociando il dato risultante dai macrodescrittori (LIM) con il risultato dell'IBE, attribuendo alla sezione in esame (o al tratto da essa rappresentato) il risultato peggiore tra quelli derivanti dalle valutazioni relative ad IBE e macrodescrittori.

Tab.4

| Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua – SECA <sup>1</sup> |                 |                    |                                  |                       |                        |                |
|---|-----------------|--------------------|----------------------------------|-----------------------|------------------------|----------------|
| Sezione   | Codice Stazione | Comune             | Prima classificazione            | Monitoraggio a regime |                        |                |
|   |                 |                    | Fase conoscitiva:<br>2000 - 2002 | I anno: 2003-<br>2004 | II anno: 2004-<br>2005 | III anno: 2006 |
| Alto Corso  | R1307AT3        | Monteale           | buono                            | scadente              | sufficiente            | --             |
|   | R1307AT3bis     | Cagnano            | --                               | --                    | --                     | buono          |
|   | R1307AT8bis     | L'Aquila           | --                               | --                    | --                     | sufficiente    |
|   | R1307AT8        | L'aquila           | sufficiente                      | pessimo               | scadente               | scadente       |
|   | R1307AT9        | Villa Sant'Angelo  | --                               | --                    | scadente               | sufficiente    |
|   | R1307AT12       | Fontecchio         | sufficiente                      | scadente              | sufficiente            | sufficiente    |
|   | R1307AT15       | Molina Aterno      | --                               | --                    | sufficiente            | sufficiente    |
| Medio Corso   | R1307AT18       | Popoli             | sufficiente                      | scadente              | sufficiente            | sufficiente    |
|   | R1307PE20       | Popoli             | buono                            | buono                 | buono                  | buono          |
|   | R1307PE1        | Popoli             | --                               | --                    | --                     | buono          |
| Basso Corso   | R1307PE24       | Rosciano           | buono                            | buono                 | sufficiente            | sufficiente    |
|   | R1307PE25       | Chieti             | --                               | --                    | --                     | sufficiente    |
|   | R1307PE25A      | Chieti             | --                               | --                    | --                     | sufficiente    |
|   | R1307PE25B      | S.Giovanni Teatino | --                               | --                    | --                     | n.c.           |
|   | R1307PE26       | Pescara            | scadente                         | scadente              | scadente               | scadente       |

<sup>1</sup> Si ricorda che lo stato ambientale (SACA) si ottiene combinando la classe SECA con lo stato chimico derivante dalla concentrazione di inquinanti riportati in Tabella 1 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 152/99.

## 2.4. RUMORE

La Carta Uso del Suolo attribuisce alla zona una destinazione d'uso definita come "Seminativa in aree non irrigue" (v.si allegato 10). Dalla consultazione dello stralcio planimetrico del PRG, si evince che l'area di ubicazione dell'impianto di recupero ha una destinazione urbanistica "Zona Artigianale – D4" (v.si allegato 2 – Stralcio del PRG vigente del Comune di Pianella).

Inoltre, in base al Piano Comunale di Zonizzazione Acustica (P.C.C.A.) adottato dal Comune di Pianella, il sito in oggetto risulta avere una destinazione d'uso appartenente alla Classe IV, definita dalla Tab. A dell'Allegato al DPCM 14/11/1997 come "area ad intensa attività umana".

In generale, il clima acustico della zona è caratterizzato solo in minima parte dal traffico veicolare, in quanto l'area interessata non risulta ubicata direttamente sul confine stradale: il numero e la frequenza del transito di autoveicoli lungo la strada di scorrimento più vicina – posta a circa 220 metri dai confini del sito in oggetto – sono infatti tali da non produrre impatti significativi dal punto di vista acustico. Nell'intorno della zona si riscontra inoltre la quasi totale assenza di ricettori abitativi: sono infatti presenti solo alcune costruzioni di civile abitazione, la più vicina delle quali è ubicata a circa 146 m dal perimetro del sito. In prossimità dell'area di ubicazione dell'impianto, a circa 50 m dai confini dell'area, si trova un'officina meccanica.

In riscontro alla prescrizione del precedente Giudizio CCR-VIA n.2562 del 15/10/2015 e in vista delle modifiche da attuare, in data 26/10/2018 è stata eseguita un'indagine fonometrica finalizzata alla valutazione della rumorosità generata dalle attività svolte presso il sito durante l'orario lavorativo (periodo diurno).

I risultati di tale indagine sono stati già descritti nella Relazione Tecnica redatta a supporto dell'istanza di Verifica Preliminare avviata presso lo SRA in data 14/11/2018 e nel documento "Indagine fonometrica" datato 27/10/2018 e trasmesso agli EE.PP. il 23/11/2018; tuttavia, per ulteriore completezza delle informazioni riportate nel presente elaborato, si fornisce anche in questa sede la rappresentazione degli esiti dell'attività svolta.

Durante l'esecuzione della campagna, sono stati messi in funzione i principali macchinari che la Cascini Costruzioni utilizza per il proprio ciclo di recupero, costituiti dal mulino frantumatore e dal vaglio vibrante; le misurazioni hanno inoltre tenuto conto del traffico dei mezzi in ingresso/uscita dall'impianto di recupero.

Al fine di ottenere un quadro quanto più possibilmente significativo della realtà produttiva in esame, sono state eseguite n.4 rilevazioni in prossimità dei seguenti recettori più limitrofi al sito in oggetto:

- abitazione civile localizzata a circa 146 metri di distanza dai confini dell'impianto (part. 1402), già considerata in sede di valutazione previsionale di impatto acustico [P1]
- officina meccanica ubicata in adiacenza dei confini perimetrali dell'impianto [P2]
- civili abitazioni poste lungo il lato opposto della strada di scorrimento principale [P3].

È stata inoltre acquisita una ulteriore misurazione [P4] in corrispondenza del confine perimetrale più a nord della particella catastale n.1404 che la Cascini Costruzioni prevede di anettere al sito di recupero attualmente autorizzato.

Il valore limite di accettabilità diurno individuato dal Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Pianella in funzione della tipologia di collocazione territoriale e dell'area d'influenza in esame, corrisponde a  $Leq(A) = 60$  dB (A).

**Fig.4 – Ubicazione dei punti di rilevazione acustica (indagine fonometrica del 26/10/2018)**



**Tab.5 – Risultati ottenuti dall'indagine fonometrica svolta**

| <i>PUNTO DI RILIEVO DIURNO (*)</i>                        | <i>Livello di rumore ambientale La (dB (A))</i> | <i>Livello di rumore corretto Lc (dB(A))</i> | <i>Limiti (Zonizzazione acustica)</i> |
|---|---|--|---------------------------------------|
| <i>P1<br/>Civile abitazione a ca. 146 mt di distanza</i>  | <b>44,2</b>                                     | <b>44,2</b>                                  | <b>60</b>                             |
| <i>P2<br/>Confine perimetrale lato officina meccanica</i> | <b>58,4</b>                                     | <b>58,4</b>                                  | <b>60</b>                             |
| <i>P3<br/>Civili abitazioni lato opposto strada</i>       | <b>54,4</b>                                     | <b>54,4</b>                                  | <b>60</b>                             |
| <i>P4<br/>Confine perimetrale nord part. n.1404</i>       | <b>58,9</b>                                     | <b>58,9</b>                                  | <b>60</b>                             |

Per quanto emerso dalla campagna acustica condotta, si rileva che la rumorosità prodotta presso i quattro recettori considerati risulta sempre inferiore al limite di accettabilità diurno (Leq (A) = 60 dB (A)) individuato dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Pianella.

In merito all'applicazione del criterio differenziale per le misurazioni effettuate presso i due ricettori denominati "P1" (civile abitazione posta a 146 m di distanza dall'impianto) e "P3" (gruppo di civili abitazioni ubicate sul lato opposto della strada di scorrimento principale), così come già specificato nella nota integrativa trasmessa al Distretto Provinciale ARTA di Pescara in data 09/01/2019, si comunica quanto segue:

- il livello di rumorosità, misurato nel punto "P1" durante l'indagine acustica del 26/10/2018, corrisponde a 44,2 dB. Tale rilievo è stato effettuato in ambiente esterno in prossimità della recinzione dell'abitazione, posta in un'area di aperta campagna a sud-est rispetto l'impianto ad una distanza di circa 146 m dallo stesso. Ai sensi di quanto stabilito dall'art.4, comma 2 lett. a), del DPCM 14/11/1997, poiché il livello acustico misurato durante la campagna fonometrica risulta inferiore al limite diurno di 50 dB, il criterio del differenziale non viene applicato in quanto ogni effetto del rumore generato dalla specifica sorgente, costituita dall'impianto della Cascini Costruzioni, è da ritenersi trascurabile.
- il livello di rumorosità, misurato nel punto "P3" durante l'indagine acustica del 26/10/2018, corrisponde a 54,4 dB; a tal proposito è necessario considerare che il risultato ottenuto ha inevitabilmente tenuto conto del rumore prodotto dal passaggio dei mezzi lungo la strada di scorrimento principale (SP83), caratterizzata da un significativo traffico veicolare e che divide il gruppo di case preso in esame (ricettore) dall'area di pertinenza dell'impianto. Pertanto, in base a quanto stabilito dall'art.4, comma 3, del DPCM 14/11/1997, il criterio del limite differenziale può ritenersi non applicabile vista la presenza della suddetta infrastruttura stradale a viabilità provinciale.

Per ulteriori e maggiori dettagli, si rimanda alla consultazione dell'allegato IF (*Relazione di Indagine Fonometrica*), già trasmesso e agli atti degli EE.PP..

## **2.5. CARATTERIZZAZIONE FAUNISTICA E VEGETAZIONALE**

Pur essendo ubicato al di fuori del centro urbano di Pianella, in un'area caratterizzata da scarsa densità abitativa e posta a circa 220 m di distanza dalla principale arteria stradale, nel sito in oggetto non si riscontra la presenza di specie di interesse naturale.

Secondo il PRG comunale, l'area risulta avere una destinazione urbanistica "D4 – Zona Artigianale".

Il sito è stato comunque dotato di apposita recinzione, tale da impedire l'accesso ad eventuali animali.

Considerato inoltre lo scarso impatto ambientale legato alla tipologia di attività in esame, non si prevedono particolari interazioni tra l'impianto e il contesto in cui è inserito.

### 3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico, si precisa che l'attività di recupero svolta dalla Cascini Costruzioni è consolidata già da diversi anni (rif.to AUA del 2015 modificata/aggiornata nel 2016); a tal proposito si rimanda a quanto dettagliato nello Studio Preliminare Ambientale presentato in sede di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., cui è seguito il Giudizio n.2562 del 15/10/2015 contenente il parere favorevole espresso dal CCR-VIA, nonché alla Relazione tecnica redatta a supporto dell'iter di Verifica Preliminare avviato in data 14/11/2018, da cui è derivato il Giudizio CCR-VIA n.3011 del 14/03/2019.

Si ribadisce inoltre che il territorio di ubicazione dell'impianto in oggetto, trovandosi in una posizione piuttosto defilata rispetto ai principali centri urbani posti nelle vicinanze, non è interessato dalla presenza di attività produttive / commerciali di rilievo. In prossimità dell'area si trovano solo alcuni edifici disabitati o attualmente in fase di realizzazione e un'officina meccanica. La strada di scorrimento più vicina è inoltre ubicata a circa 220 metri dai confini del sito.

#### 3.1. UBICAZIONE DEL PROGETTO

##### 3.1.1. Localizzazione del sito di ubicazione dell'impianto di recupero

Geograficamente, l'impianto di recupero della Cascini Costruzioni srl è ubicato in Via S. Vincenzo, nella frazione di Cerratina del Comune di Pianella, in un'area pianeggiante (80 m s.l.m.) sita in prossimità del centro urbano di Villanova e a sud est rispetto a quello di Pianella (v.si allegato 1 – Corografia IGM).

Catastalmente, l'area nella disponibilità della Ditta risulta individuata al Foglio di mappa n.27, part. nn.1402-1403-1408 del Comune di Pianella (PE) (v.si allegato 3 – Stralcio planimetrico catastale).

Si riportano di seguito le coordinate geografiche ed altimetriche del sito.

Tab.6<sup>5</sup>

| GEOREFERENZIAZIONE |                  |
|--------------------|------------------|
| Latitudine         | 42° 23' 10,78" N |
| Longitudine        | 14° 06' 28,75" E |
| Altitudine         | ca. 80 m s.l.m.  |

Come detto, trovandosi in un territorio a bassa densità abitativa e con una scarsa presenza di altre attività di tipo produttivo / commerciale, la zona risulta al momento caratterizzata da un contesto territoriale piuttosto omogeneo.

Ciò nonostante, l'area gode di importanti vantaggi dal punto di vista delle vie di collegamento, essendo ubicata a circa 4,5 km dall'accesso dell'asse stradale E80, detto anche "Asse Attrezzato" e a circa 4 km dal casello autostradale A25 di Villanova di Cepagatti. La movimentazione dei materiali in ingresso e in uscita dal sito può pertanto essere ritenuta piuttosto rapida ed agevole.

##### 3.1.2. Studio dei Vincoli

La carta del Vincolo Idrogeologico (v.si allegato 4), il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) (v.si allegato 5), il Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) (v.si allegato 6) e il Piano Regionale Paesistico (PRP 2004) (v.si allegato 7) non evidenziano la presenza di vincoli nelle aree adibite al recupero e allo stoccaggio di rifiuti all'interno del sito della Cascini Costruzioni srl<sup>6</sup>.

<sup>5</sup> Coordinate geografiche ed altimetriche acquisite mediante Google Earth

<sup>6</sup> La consultazione delle carte è stata effettuata sul sito del Sistema informativo territoriale della Regione Abruzzo

L'area di ubicazione dell'impianto non risulta inoltre essere interessata dalla presenza di vincoli di tipo storico, artistico ed archeologico.

### 3.1.3. Piani e programmi specifici

#### PIANO REGOLATORE GENERALE

In base al vigente P.R.G. del Comune di Pianella, l'area risulta avere una destinazione urbanistica "D4 – Zona Artigianale" (v.si allegato 2 – Stralcio del PRG vigente del Comune di Pianella).

#### AREE SIC E ZPS

L'area in oggetto non appartiene inoltre ad aree ZPS e SIC, poiché il Comune di Pianella non risulta compreso negli elenchi delle ZPS e dei SIC acquisibili sul sito della Regione Abruzzo – sezione Ambiente.

#### PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è il principale strumento di riferimento da tenere in considerazione in quanto richiama al suo interno le leggi e i piani da esaminare per una corretta localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti, in quanto fissa i criteri escludenti, penalizzanti e preferenziali per l'ubicazione di tale tipologia di impianto.

Si riporta nella tabella sottostante (**Tab.7**), l'analisi della compatibilità con i criteri localizzativi indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti, così come individuati dalla L.R. n. 5 del 23/01/2018 (BURA speciale n.12 del 31.01.2018),, specificando che l'impianto in oggetto rientra, secondo quanto riportato nella tabella 18.2-1 "Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi" della Relazione di Piano, nel gruppo D – Trattamento e recupero inerti, sottogruppo D10 – Recupero Secchi – recupero inerti.

**Tab.7 – Impianti di trattamento e recupero inerti "sottogruppo D10"**

| <b>Fattore</b>  | <b>Livello di prescrizione</b>                       | <b>Fase di applicazione</b>   | <b>Note</b>  | <b>Verifica criterio</b>  |
|---|--|---|--|---|
| <b>Uso del Suolo</b>  |  |   |  |   |
| Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.) | TUTELA INTEGRALE                                     | MICRO   |  | L'impianto non ricade in area a uso residenziale<br><b>OK</b>   |
| Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, L.R. 6/2005)  | Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE | MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO | Il criterio assume carattere di tutela integrale nelle aree coperte da boschi di protezione individuati dal corpo forestale dello stato ai sensi del R.D.3267/1923 e recepite nei PRG dei comuni interessati | La Carta del V.I. non individua vincoli specifici in corrispondenza del sito di ubicazione dell'impianto<br><b>OK</b> |
| Aree boscate (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. g); Legge Regionale n. 28 del 12/04/1994)       | Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE | MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO | Il vincolo assume carattere di tutela integrale nelle aree dove sia effettivamente presente il bosco   | Il sito di interesse non è boscato o sottoposto a rimboscimento<br><b>OK</b>  |
| Aree di pregio agricolo (D.Lgs. n. 228/2001; L.R. 36/13)  | Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE | MICRO   | Da applicare nelle aree agricole nell'ambito delle aree MIPAF. Il vincolo assume carattere di tutela integrale qualora sia comprovata presenza sui lotti interessati alla realizzazione di tali              | Non costituisce area di particolare interesse IGT e DOC<br><b>OK</b>  |

|   |   |       |  |  |
|---|---|-------|--|--|
|   |   |       | impianti di una o più produzioni certificate   |  |
| Fasce di rispetto da infrastrutture                                       | Penalizzazione a magnitudo <b>POTENZIALMENTE ESCLUDENTE</b> | MICRO | Sono fatti salvi gli utilizzi autorizzati/consentiti dall'Ente gestore dell'infrastruttura   | Nei dintorni dell'impianto, non sono presenti infrastrutture <b>OK</b>   |
| Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrato e aeree | Penalizzazione a magnitudo <b>POTENZIALMENTE ESCLUDENTE</b> | MICRO | Sono fatti salvi gli utilizzi autorizzati/consentiti dall'Ente gestore dell'infrastruttura   | Nei dintorni dell'impianto, non sono presenti infrastrutture lineari, energetiche, interrate e aeree <b>OK</b>   |
| <b>Tutela della popolazione dalle molestie</b>                            |   |       |  |  |
| Distanza da centri e nuclei abitati                                       | Penalizzazione a magnitudo <b>ATTENZIONE</b>                | MICRO | Una eventuale fascia di tutela dai centri abitati per gli impianti delle tipologie D ed E andrà determinata in modo sito-specifico e in relazione alla tipologia di impianto.<br>200 m per impianti di categoria D10 | I centri abitati più prossimi al sito di ubicazione dell'impianto della Cascini Costruzioni sono Villanova, Cerratina, Castellana e Pianella, posti rispettivamente a ca. 2, 1, 3 e 5 km di distanza, quindi oltre i 200 m previsti. Data la tipologia di attività in oggetto e considerati i presunti bassi impatti ambientali da essa derivati, si ritiene ragionevolmente che non ci siano interferenze di rilievo con la popolazione residente. <b>OK</b>  |
| Distanza da funzioni sensibili  | <b>TUTELA INTEGRALE SPECIFICA</b>                           | MICRO | Gli impianti devono essere ubicati in modo da non arrecare disturbo agli obiettivi sensibili e, quindi, nel caso devono essere previste adeguate opere di mitigazione.<br>400 m per impianti di categoria D10        | Nel raggio di 400 m dall'impianto di recupero in oggetto non si rileva la presenza di strutture che ospitano funzioni sensibili, quali scuole, case di riposo ed ospedali. <b>OK</b>   |
| Distanza da case sparse   | Penalizzazione a magnitudo <b>ATTENZIONE</b>                | MICRO | Il potenziale impatto è minimizzabile tramite l'implementazione di adeguate misure mitigative  | Nell'intorno della zona sono presenti solo alcune costruzioni di civile abitazione. Il gruppo più limitrofo è ubicato a circa 80 metri dal confine perimetrale della nuova part. 1404; mentre sul lato opposto si riscontra la presenza di un'unica abitazione civile a circa 146 mt di distanza dal confine della particella 1404, dove avviene il ciclo del recupero. Le misure acustiche rilevate presso entrambi i recettori, rispettivamente P4 e P1, hanno restituito valori inferiore al limite di emissione diurno stabilito |

|   |                                       |       |  |  |
|---|---------------------------------------|-------|--|--|
|   |                                       |       |  | dal Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Pianella. La tipologia di attività è svolta in maniera tale da non arrecare fastidi o disagi ai soggetti residenti nei dintorni del sito<br><b>OK</b>  |
| <b>Protezione delle risorse idriche</b>   |                                       |       |  |  |
| Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs. 152/99; D.Lgs. 258/00; PTA – DGR 614/2010) | TUTELA INTEGRALE                      | MICRO |  | Da quanto visivamente accertato, non ci sono opere di captazione di acque ad uso potabile<br><b>OK</b>   |
| Aree rivierasche dei corpi idrici (PTA, DGR 614/2010)   | TUTELA INTEGRALE                      | MICRO |  | L'impianto in oggetto risulta ubicato al di fuori dell'area rivierasca del Fiume Pescara, ovvero oltre i 10 metri di distanza dal ciglio dell'argine naturale<br><b>OK</b>   |
| Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 Allegato 7, PTA – Delibera 614 del 9 agosto 2010)                  | Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE | MICRO | Il potenziale impatto sulla falda è minimizzabile grazie ad accorgimenti di tipo progettuale (impermeabilizzazione delle aree di lavoro, corretta gestione delle acque di prima pioggia, ecc.) | Tutte le operazioni di messa in riserva e trattamento dei rifiuti vengono effettuate su piazzale impermeabilizzato realizzato in massetto industriale, già autorizzato. In corrispondenza della nuova particella da annettere sarà svolta unicamente la messa in riserva delle materie prime seconde in uscita dal processo produttivo.<br><b>OK</b> |
| Tutela delle coste (L.R. 18/83 e s.m.i.)  | Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE  | MACRO | Nella fascia da 10 a 150 m dovrà essere valutato il progetto nel caso si trattasse di impianti tecnologici pubblici o di interesse pubblico  | Il corso d'acqua più vicino è il Fiume Pescara, che scorre a circa 2 km di distanza dal sito in oggetto<br><b>OK</b><br>Non si riscontra la presenza di laghi<br><b>OK</b>   |
| <b>Tutela da dissesti e calamità</b>  |                                       |       |  |  |
| Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) – AdB Regione Abruzzo  | TUTELA INTEGRALE                      | MACRO | Aree P3 e P4   | Il PSDA non individua vincoli specifici<br><b>OK</b>   |
|   | Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE  | MACRO | Aree P2; i nuovi impianti e gli ampliamenti devono essere conformi ai piani di protezione civile e sia positivamente verificato lo studio di compatibilità idraulica                           |  |
|   | Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE | MACRO | Aree P1. Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale  |  |
| <b>Aree a rischio idrogeologico</b>   |                                       |       |  |  |
| Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico dei  | TUTELA INTEGRALE                      | MACRO | Aree P3, P2 e Ps   | Il PAI non individua vincoli specifici   |

|   |  |       |   |   |
|---|--|-------|---|---|
| bacini idrografici di rilievo regionale abruzzesi e del bacino interregionale del fiume Sangro "fenomeni gravitativi e processi erosivi" (PAI)  | Penalizzazione a magnitudo<br>ATTENZIONE | MACRO | Aree P1; i nuovi impianti sono realizzati con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e del rischio per la pubblica incolumità | <b>OK</b>   |
| Comuni a rischio sismico (OPCM n.3274 del 20/02/2003, DGR .438 del 29/03/2005)  | Penalizzazione a magnitudo<br>ATTENZIONE | MACRO | Nei comuni classificati sismici si devono rispettare le norme edilizie da applicarsi per le aree a rischio sismico  | Il Comune di Pianella è classificato, in zona 3, definita a basso grado di sismicità<br><b>OK</b>   |
| Tutela della qualità dell'aria (Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria)  | Penalizzazione a magnitudo<br>ATTENZIONE | MACRO | Necessario garantire le condizioni definite dal Piano per le zone di risanamento e mantenimento definite  | Lo svolgimento dell'attività di recupero non da origine ad emissioni convogliate dei seguenti inquinanti: CO, COV, NO <sub>x</sub> , CO <sub>2</sub> , PM <sub>10</sub> , ma solo a eventuali emissioni di tipo diffuso che potrebbero generarsi durante la movimentazione dei materiali. La minimizzazione di tali emissioni polverulente verrà garantita attraverso l'utilizzo di un impianto di nebulizzazione. Il Comune di Pianella non ricade inoltre all'interno di una zona per la quale è stato adottato il Piano di Risanamento della qualità dell'aria.<br><b>OK</b> |
| <b>Tutela dell'ambiente naturale</b>  |  |       |   |   |
| Aree naturali protette (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art.142 lett. f), L.394/91, L.157/92; L.R. 21 giugno 1996, n.38)   | TUTELA INTEGRALE SPECIFICA               | MACRO |   | Area esterna a parchi e riserve regionali / nazionali<br><b>OK</b>  |
| Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, della flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 79/409/CEE, DGR n. 4345/2001, DGR n.451 del 24.08.2009) | TUTELA INTEGRALE                         | MACRO |   | Non presenti nelle immediate vicinanze<br><b>OK</b>   |
|   | Penalizzazione a magnitudo<br>LIMITANTE  | MACRO | Nei 2 km dal perimetro delle aree Natura 2000, il progetto dovrà effettuare le procedure di cui al DPR 357/97   |   |
| <b>Tutela dei beni culturali e paesaggistici</b>  |  |       |   |   |
| Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L.1089/39, D.Lgs. n. 42/04))  | TUTELA INTEGRALE                         | MICRO |   | Non presenti nelle immediate vicinanze<br><b>OK</b>   |
| Territori costieri (art.142 comma 1 lettera a D.Lgs. 42/04 e s.m.i., L.R. 18/83 e s.m.i.)   | TUTELA INTEGRALE                         | MICRO | Si tratta dei territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.                        | L'impianto risulta ubicato a circa 14 km di distanza dalla costa Adriatica<br><b>OK</b>   |
| Distanza dai laghi (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.  | TUTELA INTEGRALE                         | MICRO | Si fissa la fascia di rispetto di 300 m per le sponde dei laghi   | Non si riscontra la presenza di laghi nelle immediate vicinanze   |

|  |                                       |       |  |   |
|--|---------------------------------------|-------|--|---|
| 142 comma 1 lettera c e L.R. 18/83 e s.m.i.)   |                                       |       |  | <b>OK</b>   |
| Altimetria (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera d)   | TUTELA INTEGRALE                      | MACRO | Le aree a quota superiore a 1200 m s.l.m. sono sottoposte a vincolo paesaggistico  | L'impianto si trova a circa 80 m s.l.m.<br><b>OK</b>  |
| Zone umide (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera i)  | TUTELA INTEGRALE                      | MICRO |  | Il sito non ricade nelle zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR 13 marzo 1976, n.448<br><b>OK</b>  |
| Zone di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera m e PPR art. 14)   | TUTELA INTEGRALE                      | MICRO |  | L'impianto non ricade all'interno di un sito di interesse archeologico secondo la pianificazione urbanistica del Comune di Pianella<br><b>OK</b>  |
| Distanza da corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c)  | Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE  | MACRO | Si fissa la fascia di rispetto di 150 metri dai corsi d'acqua. Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi dell'art. 146, comma 2, del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. | Il corso d'acqua più vicino è il Fiume Pescara, che scorre a circa 2 km di distanza dal sito in oggetto<br><b>OK</b>  |
| Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all'art. 136, lett. c) e d) del D.Lgs. n.42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico | Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE  | MACRO | Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi dell'art. 146, comma 2, del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.  | Il sito non ricade in area con complessi di immobili, bellezze panoramiche e belvedere<br><b>OK</b>   |
| Usi civici (lettera h comma 1 art. 142 D.Lgs. 42/2004)   | Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE  | MICRO | L'impianto potrà essere localizzato previo assenso dell'Autorità Competente  | Secondo il PRG del Comune di Pianella, l'impianto ricade in zona D4 – artigianale<br><b>OK</b>  |
| Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)   | TUTELA INTEGRALE                      | MACRO | Zone A1, A2, A3 e Zone B1 in ambiti montani e costieri   | Il PRP non individua vincoli specifici<br><b>OK</b>   |
|  | Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE  | MACRO | Zone B1 in ambiti fluviali e zone B2, C1 e C2 e D per ambiti montani. La fattibilità dell'opera è soggetta a studio di compatibilità   |   |
|  | Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE | MICRO | Zone D per ambiti costieri e fluviali<br>Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale  |   |
| <b>Livelli di opportunità localizzativa</b>  |                                       |       |  |   |
| Dotazione di infrastrutture  | FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA  | MICRO |  | Il sito è ubicato a ca. 4,5 km dall'accesso dell'asse stradale E80 e a ca. 4 km dal casello autostradale A25 Villanova di Cepagatti. Essendo inoltre il traffico veicolare molto limitato, la movimentazione delle merci in arrivo e in partenza può pertanto |

|   |                                      |       |  |  |
|---|--------------------------------------|-------|--|--|
|   |                                      |       |  | essere considerata piuttosto rapida ed agevole.<br><b>OK</b>   |
| Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti  | FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA | MICRO |  | La maggior parte dei rifiuti da sottoporre a trattamento vengono originati dalle attività cantieristiche della Ditta medesima. Tuttavia, non essendo presenti strutture simili nei dintorni del sito, l'impianto offre un'ottima opportunità alle utenze interessate che operano nel settore dell'edilizia.<br><b>OK</b> |
| Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (aree già interessate dalla presenza di impianti) | FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA | MICRO |  | Nei pressi dell'impianto, non si trovano altri impianti di recupero rifiuti inerti.<br><b>OK</b>   |
| Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n.22/9, D.Lgs. 152/06              | FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA | MICRO |  | Il sito non è mai stato interessato da procedure di bonifica ai sensi dell'ex D.M. 471/99.   |

Dalla consultazione della tabella non emergono condizioni escludenti in relazione allo svolgimento dell'attività di recupero presso il sito in esame.

#### PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE – AREE SENSIBILI

La "Carta delle Aree Protette" (v.si allegato 11) rilevata dal "PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE" della Regione Abruzzo (Scheda Monografica – Bacino del Fiume Aterno-Pescara), non evidenzia vincoli nella zona di ubicazione dell'impianto della Cascini Costruzioni srl.

## 4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Per lo sviluppo di questa parte è importante sottolineare ancora una volta che l'attività di recupero della Cascini Costruzioni è avviata e consolidata da tempo e viene svolta in forza dell'Autorizzazioni Unica Ambientale rilasciata dal SUAP del Comune di Pianella con provvedimento unico conclusivo n.4 del 22/08/2016 (rif.to prot. n.13216 del 22/08/2016).

### 4.1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'attività consiste nel trattamento di rifiuti con operazioni di recupero in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214-216 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i..

Le operazioni di recupero che la Cascini Costruzioni è attualmente autorizzata a svolgere sono riportate nell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e sono in particolare individuate dalle seguenti:

- R 13 = messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- R5 = riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

L'attività lavorativa viene svolta mediamente per 5 giorni a settimana, per 8 ore al giorno; nel complesso l'impianto è autorizzato a lavorare per 300 giorni/anno.

### 4.2. TIPOLOGIE DI RIFIUTO SOTTOPOSTE A RECUPERO

Per ciascuna tipologia di rifiuto inerte non pericoloso che la Cascini Costruzioni è autorizzata a trattare presso il proprio impianto, in tabella seguente è stata riportata l'operazione di recupero svolta, così come identificata dal D.M. 5/02/98 e s.m.i. (rif.to punto 7 dell'all.to 1 sub-allegato 1):

**Tab.8**

| <i>Tip.</i> | <i>Codici C.E.R.</i>  | <i>Descrizione</i>   | <i>Operazioni di recupero</i> |
|-------------|---|--|-------------------------------|
| 7.1         | [101311] [170101]<br>[170102] [170103]<br>[170107] [170802]<br>[170904] | rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto. | (a) R13, R5<br>(c) R13, R5    |
| 7.2         | [010399] [010408]<br>[010410] [010413]                                  | rifiuti di rocce da cave autorizzate   | (d) R13, R5<br>(f) R13, R5    |
| 7.6         | [170302] [200301]   | conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo   | (b) R13, R5<br>(c) R13, R5    |
| 7.31 bis    | [170504]  | terre e rocce da scavo   | (c) R13, R5                   |

### 4.3. POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO

I quantitativi specifici per ciascuna tipologia di CER in ingresso all'impianto risultano conformi con quanto individuato nell'Allegato 4, sub-allegato 1 al DM 186/2006 per le attività di recupero in procedura semplificata.

Tab.9

| Tip.     | Codici C.E.R.  | Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t) | Potenzialità annua R5 (t) |
|----------|--|---|---------------------------|
| 7.1      | [101311] [170101] [170102]<br>[170103] [170107] [170802]<br>[170904] | 2.100   | 67.000                    |
| 7.2      | [010399] [010408] [010410]<br>[010413]                               | 100   | 5.000                     |
| 7.6      | [170302] [200301]  | 650   | 25.000                    |
| 7.31-bis | [170504]   | 1.500   | 47.000                    |

La massima potenzialità dell'impianto è pari a **144.000 ton/anno**, che considerando 300 giorni lavorativi/anno, corrisponde ad un quantitativo di circa 480 ton/giorno di materiale potenzialmente recuperabile presso il sito.

Sulla base dei quantitativi suindicati, sono state prestate le garanzie finanziarie ai sensi della DGR 254/16 (cfr. Determina di accettazione della Provincia di Pescara n.2016-0001050 del 26/09/2016).

### 4.4. DESCRIZIONE DEL SITO

Il sito sviluppa una superficie complessiva di 5000mq, di cui:

- 1000mq, totalmente impermeabilizzati mediante massetto industriale, vengono destinati specificamente all'esercizio del ciclo di recupero (fasi di conferimento, messa in riserva, trattamento e deposito temporaneo di eventuali rifiuti prodotti dall'attività)
- 700mq sono adibiti allo stoccaggio delle materie prime seconde in uscita dal processo produttivo
- 250mq vengono impiegati per il deposito dei materiali da cantiere
- il restante spazio viene utilizzato per consentire la manovra e il transito dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo e dei macchinari adibiti alla movimentazione e alla lavorazione dei materiali.

Per la gestione dell'attività è previsto l'utilizzo dei seguenti manufatti:

- n.1 pesa
- n.1 box uffici prefabbricato dotato di servizi igienici i cui scarichi sono allacciati alla rete fognaria pubblica esistente in gestione all'Ente ACA Spa (cfr. contratto di somministrazione di acqua ed allaccio in fogna n.2543)
- un impianto per l'abbattimento della polverosità mediante ugelli nebulizzatori a pioggia
- un impianto di depurazione delle acque meteoriche di piazzale con relativa rete di raccolta (v.si allegato 18); i reflui provenienti da tale trattamento sono recapitati su suolo e successivamente nel fosso pubblico gestito dal Comune di Pianella.

L'intero impianto è in possesso di Titolo Abilitativo legittimo ed è conforme alla disciplina vigente del Comune di Pianella in materia urbanistica e acustica (rif.to PUC n.2 del 29/01/2014).

Al fine di poter meglio organizzare gli spazi interni alla propria area di lavorazione e gestire la viabilità dei mezzi in ingresso/uscita dal sito, la Cascini Costruzioni ha valutato di predisporre diversamente l'ubicazione del box ufficio/servizi igienici e della zona parcheggio veicoli, secondo la configurazione riportata in figura sottostante.



#### 4.5. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE DA APPORTARE ALL'ATTIVITÀ

Nell'ottica di apportare una serie di modifiche all'attuale situazione impiantistica oltreché alla gestione di alcuni aspetti legati al ciclo lavorativo svolto, con l'obiettivo di migliorare e implementare la propria realtà produttiva, la Ditta intende revisionare il progetto in essere e avanzare apposita domanda di modifica sostanziale dell'A.U.A. vigente, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013.

Le modifiche da apportare riguarderanno nello specifico:

- a) l'inserimento di un nuovo C.E.R. da sottoporre al ciclo di recupero
- b) l'aggiunta di una ulteriore particella catastale (n.1404), adiacente i confini del sito attualmente autorizzato, da adibire al deposito temporaneo delle materie prime seconde
- c) la produzione del calcestruzzo preconfezionato
- d) l'adeguamento al D.M. n.69 del 28/03/2018 (G.U. n. 139 del 18 giugno 2018) che ha introdotto il criterio di "End of Waste" in merito alla gestione del conglomerato bituminoso.

Secondo quanto previsto dal punto 18.2 del PRGR, l'aggiunta all'attuale area autorizzata della particella catastale n.1404 (estensione circa 2516 mq) implica un ampliamento superiore al 15% in termini di occupazione di suolo (estensione circa 5000 mq), andando pertanto a costituire una modifica all'impianto esistente.

Tuttavia, si ritiene utile precisare che:

- le modifiche da apportare non originano una nuova tipologia impiantistica durante lo svolgimento delle fasi di recupero (stoccaggio, trattamento, ecc.)
- l'introduzione del nuovo CER, trattandosi di rifiuto avente stesse caratteristiche merceologiche e organolettiche dei materiali già assoggettati al recupero, non determinerà una modifica peggiorativa del quadro emissivo dell'impianto
- le modifiche nel loro complesso non comportano alcuna variazione degli impatti sull'ambiente circostante, né l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica autorizzata (v.si Tab.7).

##### 4.5.1. Inserimento di un nuovo codice CER

Oltre alle tipologie 7.1, 7.2, 7.6, 7.31-bis che vengono attualmente sottoposte a recupero secondo le procedure previste dal DM 5/2/98, la Ditta intende introdurre anche la tip. 7.11 per la lavorazione del rifiuto identificato dal codice 17.05.08 (*pietriscio per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507*).

Tale CER, le cui specifiche sono riportate nella tabella sottostante, risulta appartenere alla medesima tip.7 (rifiuti ceramici e inerti), rif.to all.to 1 sub-allegato 1 del DM 5/2/98, cui fanno capo i restanti rifiuti che la Cascini Costruzioni recupera in forza dell'autorizzazione ambientale già in essere ed ha in sostanza caratteristiche simili sia chimicamente e sia merceologicamente.

**Tab.11**

|   |  |
|---|--|
| <b>7.11 – Tipologia:</b>                                      | <b><u>PIETRISCO TOLTO D'OPERA</u></b>  |
| <b>7.11.1 – Provenienza:</b>                                  | <b>CER 170508</b><br>manutenzione delle strutture ferroviarie  |
| <b>7.11.2 – Caratteristiche del rifiuto:</b>                  | pietriscio tolto d'opera costituito da roccia silicea e cristallina o calcare per circa il 70%, con sabbia e argilla per circa il 30%.   |
| <b>7.11.3 – Attività di recupero prevista dalla normativa</b> | a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] con separazione delle frazioni indesiderate e della eventuale frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4] e per sottoporre la frazione inerte alle seguenti operazioni di recupero: a) recupero nell'industria della produzione di conglomerati cementizi [R5]; b) recupero nei cementifici [R5]; c) frantumazione, macinazione ed omogeneizzazione e integrazione con |

|  |   |
|--|---|
| <p><b>Attività di recupero che intende svolgere la Cascini Costruzioni srl</b></p> <p><b>7.11.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:</b></p> | <p>materia prima inerte nell'industria lapidea [R5]; d) formazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]; e) recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R10].</p> <p><b>R13 – R5 lett. ®</b></p> <p><b>R13 – R5 lett. (d)</b></p> <p>a) conglomerati cementizi nelle forme usualmente commercializzate</p> <p>b) cemento nelle forme usualmente commercializzate</p> |
|--|---|

La potenzialità complessiva dell'impianto di recupero, così come la massima capacità di stoccaggio istantaneo per la messa in riserva, resteranno le stesse già autorizzate, corrispondenti rispettivamente a 144.000 ton/anno (pari a circa 480 ton/giorno) e 4.350 ton.

A tale scopo, verrà apportata una riduzione complessiva delle quantità dei rifiuti previste dall'AUA in vigore, secondo quanto di seguito indicato:

**Tab.12**

| Tip.       | Codici C.E.R.  | Quantitativi autorizzati (AUA n.4 del 22/08/2016 – Det. DPC025/175 del 28/07/2016) |                           | Nuovi quantitativi per cui si richiede la modifica dell'AUA |                           |
|------------|--|--|---------------------------|---|---------------------------|
|            |  | Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)                                      | Potenzialità annua R5 (t) | Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)               | Potenzialità annua R5 (t) |
| 7.1        | [101311] [170101] [170102]<br>[170103] [170107] [170802]<br>[170904] | 2.100  | 67.000                    | <b>2.000</b>  | <b>60.000</b>             |
| 7.2        | [010399] [010408] [010410]<br>[010413]                               | 100  | 5.000                     | <b>80</b>   | <b>2.000</b>              |
| 7.6        | [170302] [200301]  | 650  | 25.000                    | <b>450</b>  | <b>15.000</b>             |
| 7.11       | [170508]   | --   | --                        | <b>520</b>  | <b>27.000</b>             |
| 7.31-bis   | [170504]   | 1500   | 47.000                    | <b>1300</b>   | <b>40.000</b>             |
| <b>TOT</b> |  | <b>4.350</b>   | <b>144.000</b>            | <b>4.350</b>  | <b>144.000</b>            |

Il processo di lavorazione del rifiuto 170508 sarà sostanzialmente lo stesso che viene attuato per gli altri rifiuti inerti in ingresso al sito appartenenti alla tip. 7.1.; in particolare il ciclo prevedrà le seguenti fasi:

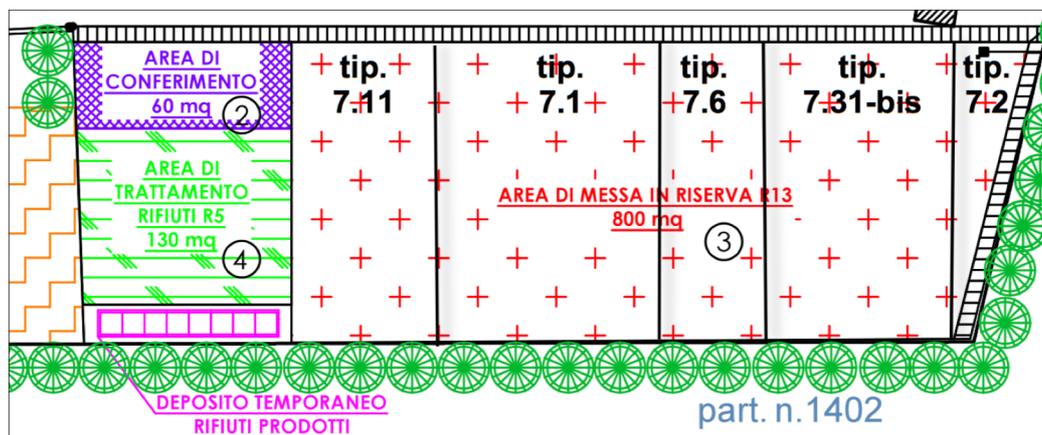
- 1) pesa
- 2) controllo visivo e documentale (FIR, autorizzazioni al trasporto nel caso di conferimento da parte di soggetti terzi)
- 3) eventuale selezione e cernita del materiale avente caratteristiche merceologiche differenti (carta, legno, plastica, ferro)
- 4) messa in riserva R13 su piazzale impermeabilizzato con massetto industriale
- 5) al fine di classificarlo come MPS, verranno:
  - svolte operazioni di riduzione volumetrica con utilizzo di macchinario mobile di frantumazione per successiva omogenizzazione con materia prima inerte
  - verificate le caratteristiche ambientali attraverso l'esecuzione del test di cessione per formazione di rilevati e sottofondi stradali
- 6) ottenimento materie prime seconde per:

- produzione cemento
- formazione di rilevati e sottofondi stradali.

Non verranno utilizzati altri macchinari / mezzi oltre quelli già dichiarati.

Il piazzale impermeabilizzato con massetto industriale, in corrispondenza del quale avviene l'attuale ciclo di recupero, non subirà alcuna modifica in termini di estensione; la messa in riserva (R13) sarà sempre attuata in maniera tale da non creare alcun tipo di mescolamento tra i diversi materiali in deposito, mediante l'utilizzo di cordoli in calcestruzzo.

**Fig.6 – Particolare layout impiantistico destinato al recupero a seguito dell'introduzione del nuovo C.E.R.**



Le acque di dilavamento della superficie impermeabile vengono raccolte da un'apposita canaletta e convogliate all'interno di un sistema di raccolta per essere sottoposte a depurazione, mediante sedimentazione e disoleazione, prima dello scarico su suolo e successivamente in fosso pubblico gestito dal Comune di Pianella. Con frequenza annuale, così come stabilito dall'atto autorizzativo in essere, la Ditta provvede ad eseguire controlli sulla qualità delle acque scaricate; i risultati ottenuti vengono annotati su apposito registro degli autocontrolli e i relativi certificati analitici, rilasciati da laboratorio accreditato, vengono trasmessi a mezzo PEC alle Autorità competenti per opportuna visione e verifica.

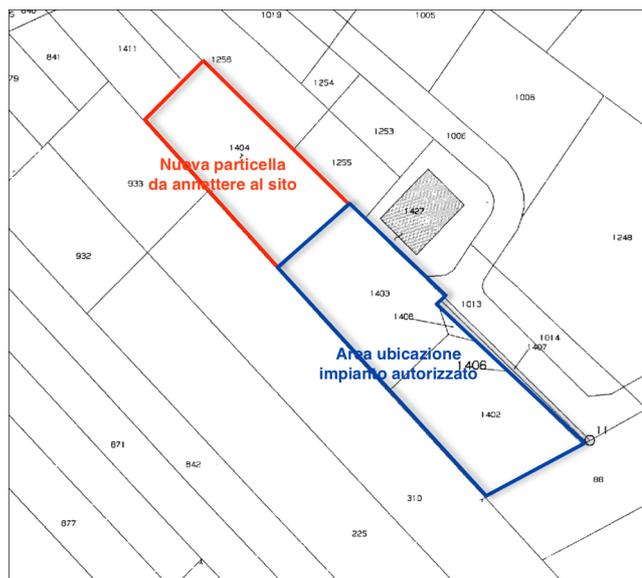
Le eventuali emissioni polverulente, che possono generarsi durante la movimentazione del materiale in condizioni di clima particolarmente secco, vengono minimizzate grazie all'utilizzo di un impianto di ugelli nebulizzatori predisposto lungo la recinzione del sito.

#### 4.5.2. Aggiunta della particella catastale n.1404

Con lo scopo di consentire una gestione maggiormente ordinata dei flussi lavorativi, per lo stoccaggio temporaneo delle materie prime seconde (mps) in uscita dal trattamento di recupero la Ditta intende utilizzare, oltre le aree indicate nella precedente documentazione tecnica già agli atti degli EEP, anche la particella catastale n.1404 del Foglio di mappa n.27 del Comune di Pianella posta in adiacenza all'attuale area di ubicazione dell'impianto (rif.to partt. nn. 1402-1403-1408), sempre di proprietà della Cascini Costruzioni srl.

A seguito di tale ampliamento, la superficie destinata allo stoccaggio delle materie prima seconde sarà pari a circa 3000 mq.

**Fig.7 – Stralcio di mappa catastale con indicazione della nuova particella da anettere al sito già autorizzato**



L'area, costituita da un basamento in terreno compattato realizzato con misto naturale di cava (tout-venant) e stabilizzato, sarà adeguatamente recintata con rete metallica al fine di evitare l'accesso a persone non autorizzate o animali.

Con lo scopo di minimizzare gli impatti visivi e acustici e di attenuare eventuali dispersioni polverulente che potranno generarsi durante le fasi di movimentazione del materiale in condizioni di clima particolarmente secco e poco piovoso, la Ditta provvederà a disporre lungo tutto il confine della particella una piantumazione arborea. Come ulteriore misura mitigativa nel caso si renda necessario, verrà garantita la bagnatura dei cumuli di materiale stoccato mediante l'utilizzo degli ugelli nebulizzatori già predisposti all'interno del sito.

La particella n.1404 da anettere all'attuale sito sarà unicamente destinata all'operazione di stoccaggio delle materie prime seconde, ovvero di materiale che non rientra più nel campo di applicazione della normativa sui rifiuti e che per le caratteristiche che presenta non costituisce un potenziale rischio per l'ambiente circostante.

Il ciclo di recupero continuerà a essere svolto sull'attuale porzione di piazzale impermeabilizzato che ricade sulla part. n.1402.

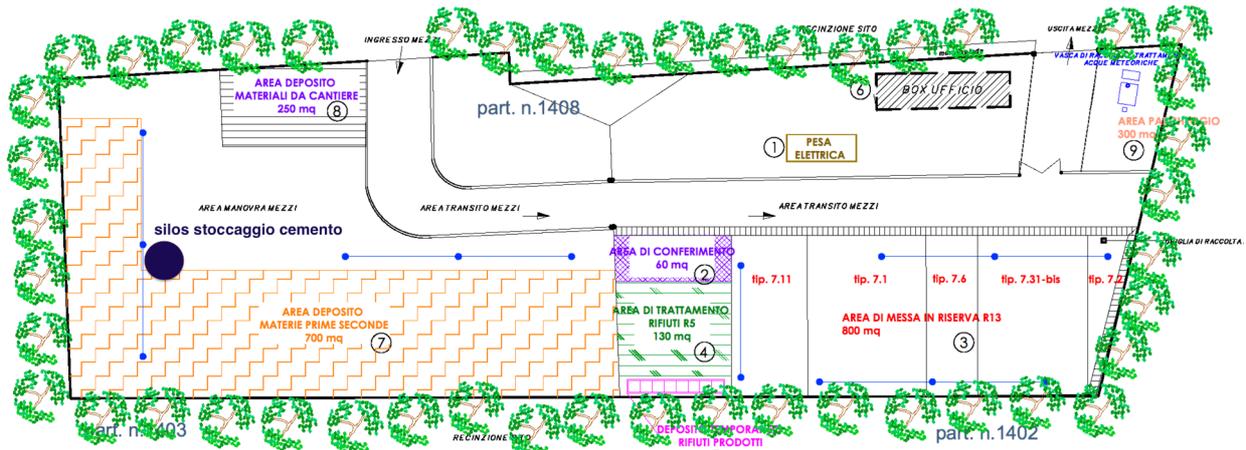
**4.5.3. Produzione del calcestruzzo preconfezionato**

Al fine di rendere il proprio ciclo produttivo più completo e acquisire maggiore competitività nel mercato dell’edilizia, la Cascini Costruzioni intende avviare anche un’attività di produzione del calcestruzzo preconfezionato.

A tal scopo ha intenzione di mettere in esercizio un silos, a gestione completamente manuale, da impiegare per lo stoccaggio e il dosaggio del cemento e la miscelazione in soluzione con gli inerti prodotti per le lavorazioni stradali a freddo.

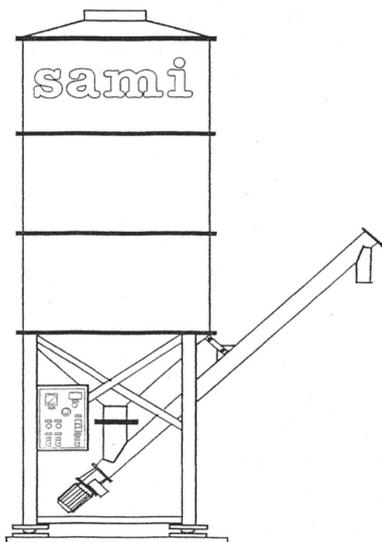
Tale manufatto realizzato in lamiera di acciaio al carbonio di adeguato spessore rinforzato, sarà predisposto all’interno dell’area nella disponibilità della Ditta, in prossimità della zona di deposito “mps” (v.si Fig. 8).

**Fig.8 – Layout impianto con ubicazione silos di stoccaggio del cemento**



La macchina per il dosaggio del cemento è dotata sulla parte alta di due tramogge in cui vengono depositati rispettivamente gli inerti (a mezzo pala meccanica) e il cemento (tramite coclea esterna); una soluzione salina viene inoltre convogliata al dispositivo di miscelazione attraverso un apposito circuito idraulico. Il prodotto finito, ottenuto dal mescolamento delle tre componenti, viene estratto e caricato sugli automezzi grazie ad un nastro trasportatore inclinato (v.si Fig.9).

**Fig.9 – Silos di stoccaggio e dosaggio del cemento**



Per la minimizzazione delle emissioni polverulente di tipo convogliato che potranno originarsi durante le operazioni di insilaggio pneumatico del cemento, il silo è provvisto di idoneo sistema di abbattimento SILOTOP costituito da un filtro depolveratore in acciaio inossidabile. La depurazione avviene grazie alla separazione delle particelle polverulente dal

flusso d'aria che passa attraverso gli elementi filtranti POLYPLEAT montati verticalmente; la polvere raccolta sulla superficie dei filtri viene poi recuperata all'interno del sito grazie al sistema integrato di pulizia ad aria compressa realizzato con un getto d'aria in controcorrente e periodicamente rimossa. L'aria depurata viene fatta confluire in atmosfera attraverso il punto di emissione denominato E1.

Entrambi i macchinari sopra descritti risultano conformi alle Direttiva CEE.

Secondo i dati forniti dalle rispettive case costruttrici, i manufatti sono caratterizzati dai seguenti livelli di pressione sonora, riferiti al funzionamento a regime:

- 100 dB(A) per il silo di stoccaggio del cemento
- 70 dB(A) per il filtro depolveratore.

Allo scopo di fornire una valutazione previsionale dell'impatto acustico prodotto dai due macchinari in funzione, si utilizza la seguente equazione:  $L_{tot} (dB(A)) = 10 \text{ Log} (10^{L1/10} + 10^{L2/10})$ , ottenendo un livello di pressione sonora totale pari a 100dB. Nell'ipotesi di voler misurare il valore acustico presso i medesimi ricettori considerati nell'indagine fonometrica eseguita in data 26/10/2018, mediante l'applicazione della seguente formula  $L_p^{\circ} = L_w - 20 \text{ Log}_{10}^{\circ} - 11$ , si ha:

**Tab.13**

| <i>r [metri] – distanza del ricettore dal silos</i>                   | <i>Lp<sup>°</sup> [(dB (A))]</i> | <i>Limiti (Zonizzazione acustica)</i> |
|---|----------------------------------|---------------------------------------|
| <i>P1<br/>Civile abitazione: ca. 250 mt</i>                           | <b>41</b>                        | <b>60</b>                             |
| <i>P2<br/>Confine perimetrale lato officina meccanica: ca. 30 mt.</i> | <b>59,5</b>                      | <b>60</b>                             |
| <i>P3<br/>Civili abitazioni lato opposto strada: ca. 150 mt</i>       | <b>45,5</b>                      | <b>60</b>                             |
| <i>P4<br/>Confine perimetrale nord part. n.1404: ca. 71 mt</i>        | <b>52</b>                        | <b>60</b>                             |

Considerando il limite di accettabilità stabilito dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Pianella, è possibile affermare che il livello di pressione sonora prevedibile in corrispondenza del ricettore più vicino alla sorgente, posto a circa 30 metri di distanza dalla stessa e costituito dall'attività di officina meccanica, risulta sempre conforme.

Per maggiori dettagli circa le caratteristiche tecniche e prestazionali del silo e del relativo filtro depolveratore si rimanda alla consultazione degli allegati 19 – 20 al presente elaborato.



Al termine del processo produttivo di ciascun lotto di granulato di conglomerato bituminoso sarà redatta, secondo il modello di cui all'Allegato 2 del D.M. n.69/2018, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale verrà attestato il rispetto dei criteri stabiliti per la cessazione della qualifica di rifiuto; tale dichiarazione verrà conservata presso l'impianto di produzione.

La Ditta avrà inoltre cura di conservare per cinque anni presso la propria sede operativa il campione di granulato di conglomerato bituminoso; al fine di non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche, tale campione verrà depositato in un locale protetto dall'umidità e dal calore e sarà conservato in contenitori in vetro protetto dai raggi solari.

A seguito di specifiche valutazioni tecniche, il quantitativo totale di rifiuto sottoposto a trattamento sarà suddiviso, in base alle differenti attività di recupero effettuate, nelle seguenti quantità:

**Tab.14**

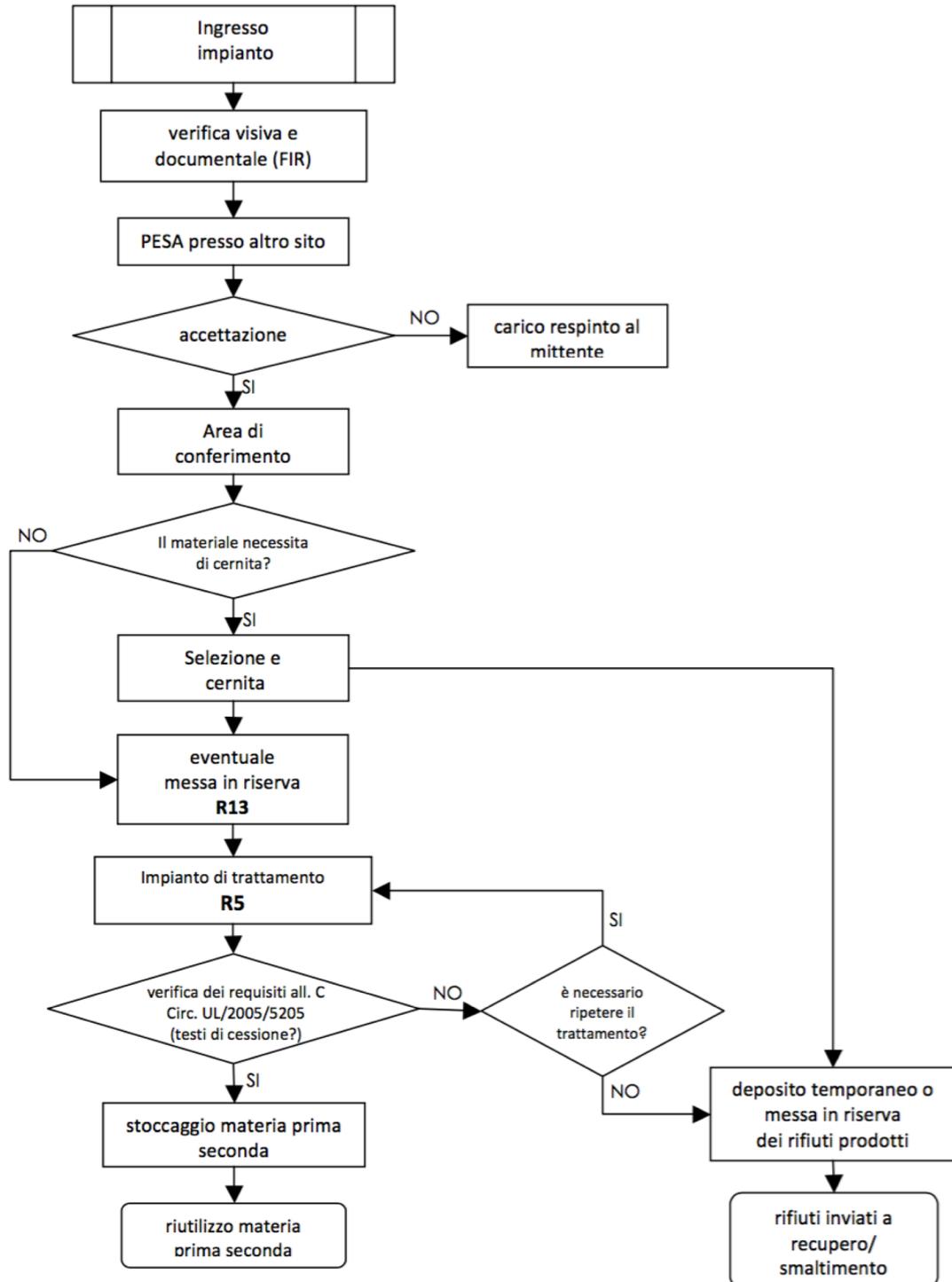
| <b>Cat.</b> | <b>Codice C.E.R.</b> | <b>Attività di recupero</b>  | <b>Quantità (ton/anno)</b> |
|-------------|----------------------|--|----------------------------|
| 7.6         | [170302]             | <b>b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]</b>   | <b>3.000</b>               |
|             |                      | <b>c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]</b> | <b>12.000</b>              |
| <b>Tot.</b> |                      |  | <b>15.000</b>              |

L'adeguamento al D.M. 69/2018 non modifica tali quantitativi.

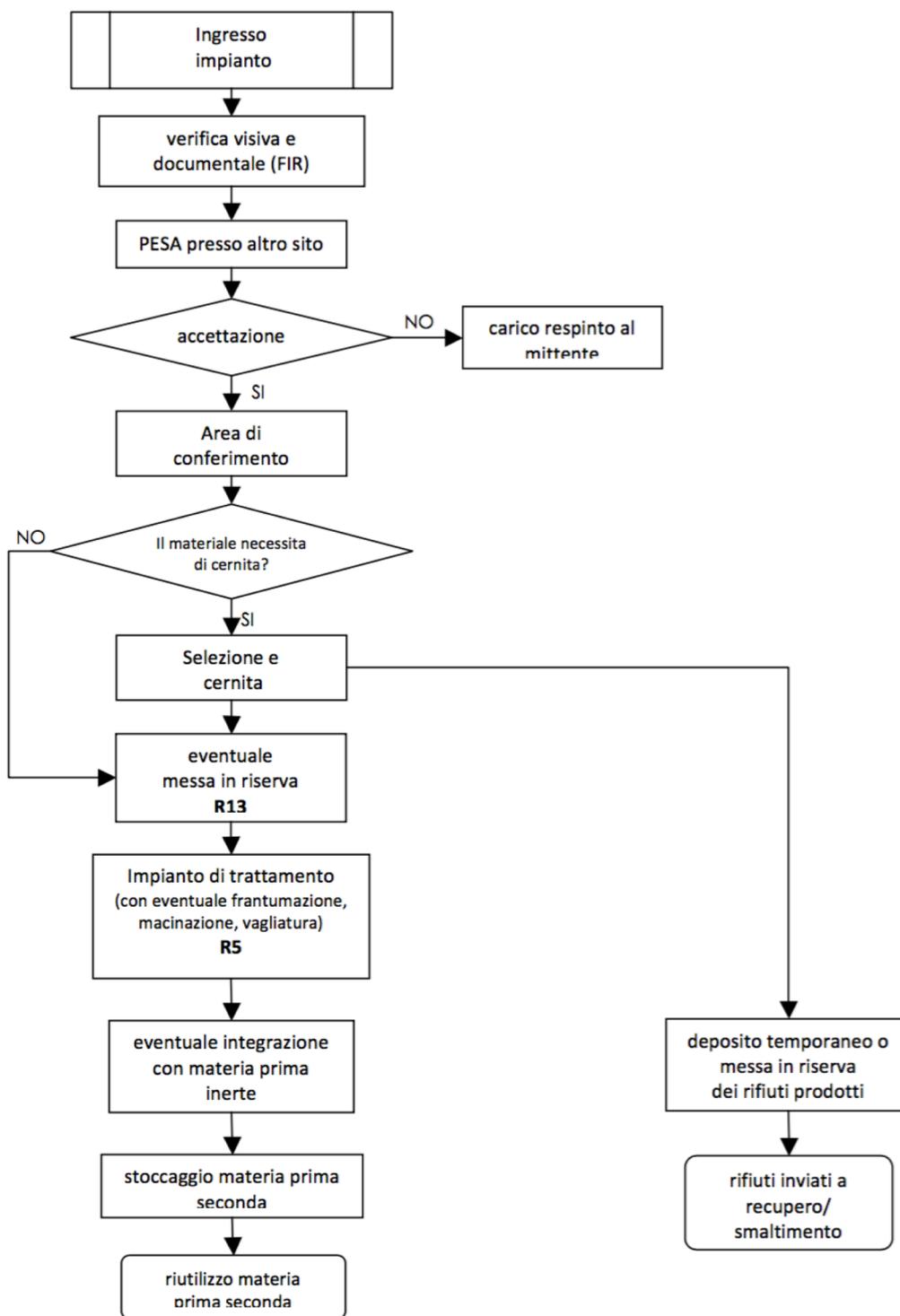
4.6. DESCRIZIONE DEL CICLO DI RECUPERO

4.6.1. Flow-chart delle fasi relative alle attività di recupero

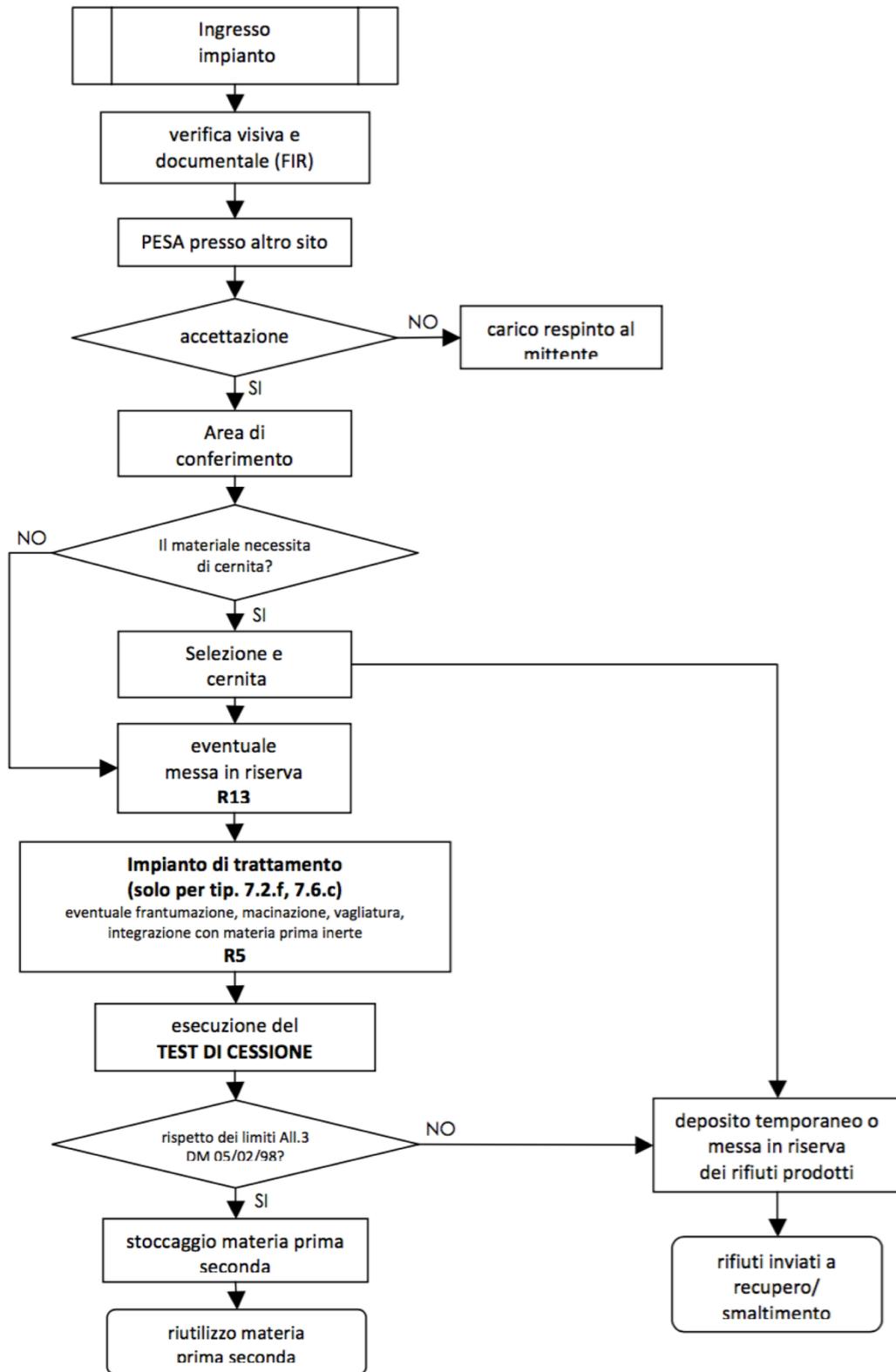
PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDARIE PER L'EDILIZIA – TIPOLOGIE 7.1.A, 7.1.C, 7.11.C, 7.11.D



**RECUPERO NELL'INDUSTRIA LAPIDEA – TIPOLOGIA 7.2.D**



UTILIZZO DI RIFIUTI PER LA REALIZZAZIONE DI RILEVATI E SOTTOFONDI STRADALI – TIPOLOGIE 7.2.F, 7.6.B, 7.6.C, 7.31-Bis.C



#### **4.6.2. Descrizione delle operazioni comuni a tutte le tipologie di recupero**

##### Pesa

Prima di essere accolto all'interno dell'impianto di lavorazione, il carico verrà pesato al fine di verificare la possibilità dell'impianto di accogliere la quantità pesata in base alle variazioni comunicate e a quanto stabilito dal D.M. 186/06 e dalle nuove garanzie finanziarie prestate. A tal proposito, la Ditta ha provveduto all'installazione di una pesa elettrica avente estensione pari a 24 m<sup>2</sup> ed ubicata, in prossimità del box ufficio in corrispondenza della part. n.1402, come da planimetria in allegato.

##### Ingresso e Accettazione

Successivamente, i rifiuti in ingresso vengono sottoposti ad una fase di controllo in accettazione di tipo:

- visivo;
- documentale (su formulario e su caratterizzazione di base fornita dal produttore del rifiuto).

Il controllo è volto a verificare che la tipologia, la provenienza, le caratteristiche e le quantità dei rifiuti in ingresso siano conformi con quanto previsto dall'iscrizione al RIP e dalla normativa di settore.

Qualora tali requisiti non fossero rispettati, il carico non può essere accettato in impianto e viene pertanto respinto al mittente.

##### Conferimento, selezione e cernita

Qualora ritenuto necessario, in questa fase si effettuano le operazioni di selezione e cernita dei rifiuti mediante mezzi meccanici e manualmente.

Tutte le frazioni di rifiuti identificabili con codici CER non recuperabili presso l'impianto della Cascini Costruzioni srl (es. plastica, carta, metallo, ecc.) vengono stoccate nella zona di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti (area n.4), per poi essere successivamente inviate a recupero e/o smaltimento presso impianti regolarmente autorizzati.

#### **4.6.3. Descrizione delle operazioni di recupero specifiche per le tipologie 7.1.a, 7.1.c, 7.11.c, 7.11.d**

##### Selezione di eventuali pezzi aventi valore storico-architettonico

Prima dell'invio a trattamento dei materiali provenienti dalla demolizione, esclusivamente appartenenti alle tip. 7.1, si procede alla selezione di eventuali pezzi di valore storico-architettonico e/o merceologico provenienti da edifici antichi quali capitelli, portali, pietre angolari, coppi, tegole, ecc..

Tali materiali vengono divisi per tipologia e riutilizzati in maniera effettiva ed oggettiva per i medesimi scopi a cui erano destinati prima della demolizione.

##### Trattamento

Per la specifica fase di lavorazione dei rifiuti in ingresso all'impianto, la Cascini Costruzioni srl utilizza un mulino frantumatore mod. "Extec C-12" (v.si allegato 15 – Scheda tecnica e dichiarazione CE), ubicato, su pavimentazione impermeabilizzata.

L'alimentazione al suddetto impianto di trattamento avviene mediante pala gommata, terna o escavatore cingolato. La bocca di carico, di notevoli dimensioni, consente di accettare pezzature di forme particolarmente allungate (travi, cordoli di marciapiede, pilastri, ecc.) normalmente presenti nelle macerie.

Dalla tramoggia di alimentazione, il materiale, per caduta, viene inviato direttamente all'effettivo comparto di trattamento dell'unità impiantistica, dove subisce una significativa riduzione dimensionale e il distacco delle eventuali armature metalliche dagli elementi di calcestruzzo che le contengono.

Il funzionamento dell'impianto viene completamente gestito da una centralina elettronica; tuttavia, durante tutta questa fase, l'operatore, qualora ne ravvisi la necessità, può sempre bloccare l'alimentazione per sottoporre il carico ad

un'ispezione visiva accurata prevedendone, in caso di incertezze, l'accantonamento momentaneo e la successiva analisi di verifica.

#### Test di cessione

Il test di cessione sui rifiuti verrà effettuato periodicamente in base a quanto stabilito dall'art.9 e dall'allegato 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di recupero.

Il campionamento dei rifiuti verrà eseguito secondo le norme UNI 10802 mentre per la determinazione del test di cessione verrà applicata la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

#### Stoccaggio dei prodotti

Al raggiungimento di un determinato quantitativo, il materiale ottenuto viene sottoposto alle prove fissate dall'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 al fine di verificarne la conformità all'utilizzo specifico cui si vuole destinare.

In base ai quantitativi prodotti, gli aggregati riciclati, in attesa di essere riutilizzati, sono stoccati divisi per tipologia nell'area appositamente allestita all'interno dell'impianto (area n.5).

#### **4.6.4. Descrizione delle operazioni di recupero specifiche per la tipologia 7.2.d**

##### Trattamento

Qualora ritenuto necessario, il materiale è inviato all'impianto di trattamento dove, mediante il macchinario di frantumazione di proprietà della Ditta, viene macinato.

In funzione dell'utilizzo finale il materiale potrà essere eventualmente integrato con materia prima inerte.

##### Stoccaggio dei prodotti

In base ai quantitativi prodotti, le materie prime seconde, in attesa di essere re-impiegate, vengono stoccate in cumuli nell'area di deposito temporaneo.

#### **4.6.5. Descrizione delle operazioni di recupero specifiche per le tipologie 7.2.f, 7.6.b, 7.6.c, 7.31-bis.c**

##### Test di cessione e trattamento

I rifiuti destinati alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali vengono posti nell'area di messa in riserva (area n.2), divisi in cumuli e successivamente sottoposti al test di cessione secondo i criteri fissati in allegato 3 al D.M. 05/02/98 e s.m.i..

Se i risultati delle analisi rispettano i limiti fissati dal suddetto allegato, il cumulo è considerato idoneo all'impiego nella realizzazione di rilevati e sottofondi che vengono realizzati direttamente dalla Cascini Costruzioni srl presso i propri cantieri.

Per quanto riguarda la categoria 7.31-bis (terre e rocce da scavo) viene preliminarmente verificato, mediante analisi e/o opportuna documentazione storica, che i materiali non provengano da siti contaminati.

I rifiuti appartenenti alle tipologie 7.2.f e 7.6.c, qualora ritenuto necessario, sono sottoposti ad operazioni di macinazione, frantumazione, vagliatura mediante l'impianto "Extec C-12".

Tali materiali possono poi essere eventualmente integrati con materia prima inerte.

##### Stoccaggio dei prodotti

A seguito dell'esito positivo del test di cessione i cumuli sono temporaneamente stoccati nell'area di deposito temporaneo materie prime seconde (area n.5) prima di essere riutilizzati.

#### **4.7. OPERE E IMPIANTI A FAVORE DELL'AMBIENTE**

##### **4.7.1. Mitigazione ambientale**

Non ci sono particolari problematiche che coinvolgono la popolazione residente in quanto, come detto, l'area nell'intorno del sito risulta sostanzialmente priva di centri abitati.

L'agglomerato civile più vicino, costituito dalla Frazione di Cerratina, si trova infatti a circa 1 km di distanza dal sito di ubicazione dell'impianto.

Le principali opere di mitigazione attuate sono rivolte all'abbattimento delle emissioni diffuse che possono generarsi soprattutto nei periodi più secchi dell'anno, mediante l'utilizzo di una rete mobile di ugelli nebulizzatori finalizzati all'umidificazione periodica dei piazzali, delle aree di transito dei mezzi e dei cumuli di materiale che presentano caratteristiche di polverosità.

In base agli esiti dell'indagine fonometrica eseguita in prossimità dei ricettori più limitrofi al sito, è possibile constatare che l'impatto acustico prodotto dallo svolgimento dell'attività di recupero è del tutto trascurabile.

##### **4.7.2. Sistema di impermeabilizzazione, convogliamento e trattamento delle acque meteoriche**

In base alla tipologia di materiali stoccati presso il sito, di natura prevalentemente inerte, si presume ragionevolmente che le acque meteoriche sono caratterizzate essenzialmente dalla presenza di particelle solide trascinate per corruzione durante l'evento piovoso.

Tutte le operazioni di recupero e di stoccaggio dei rifiuti inerti saranno svolte su un'area impermeabile di ca. 1000 m<sup>2</sup>, realizzata mediante massetto industriale in calcestruzzo armato.

Tale area è provvista di una canaletta perimetrale, in grado di captare le acque meteoriche di dilavamento ed inviarle verso un pozzetto scolmatore e quindi ad un sistema di trattamento, installato dalla Ditta in ottemperanza con quanto previsto dall'art. 18, c.1, della L.R. 31/10.

Le acque eccedenti quelle di prima pioggia (seconda pioggia) sono canalizzate verso la rete fognaria comunale, mentre la prima pioggia viene progressivamente trattata, mediante sedimentazione e disoleazione, per essere recapitata su suolo e successivamente su fosso pubblico gestito dal Comune di Pianella.

Al fine dei controlli di qualità, con frequenza annuale, la Cascini Costruzioni esegue le analisi chimiche su un campione di acqua prelevato in uscita dal sistema depurativo: gli esiti ottenuti ad oggi attestano la conformità dei parametri investigati ai limiti di legge previsti per lo scarico su suolo (Tab.4 Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

## 5. OPERE E IMPIANTI A FAVORE DELL'AMBIENTE

### 5.1. GENERALITÀ

Con riferimento all'ambito territoriale e all'attività in esame, sono state individuate le principali componenti dell'ambiente naturale e le relative pressioni che potrebbero essere esercitate (**Tab.14**).

Gli ambiti territoriali interessati dall'impianto in oggetto devono essere esaminati con scale di diversa grandezza a seconda della matrice ambientale considerata e dell'impatto determinato. Si è pertanto indicata, per ogni voce, la grandezza della scala da considerare e la tipologia di impatto (diretto o indiretto).

Nel prossimo capitolo verranno valutati, in base a tale tabella, i diversi impatti positivi o negativi che saranno determinati dallo svolgimento dell'attività a seguito dell'attuazione delle modifiche descritte. Naturalmente verranno approfondite quelle matrici ambientali che risultano avere una maggiore incidenza ed un rapporto più stretto con la tipologia di impianto in esame.

**Tab.15**

| AMBITO TERRITORIALE E SISTEMI AMBIENTALI INTERESSATI DALL'IMPIANTO |  |                               |   |
|--|--|-------------------------------|---|
| <i>Matrice Ambientale</i>  | <i>Possibili Pressioni (Positive / Negative)</i>                           | <i>Tipo Di Impatto</i>        | <i>Scala</i>  |
| CLIMA  | --   | impatto indiretto             | Area vasta  |
| USO DI RISORSE NATURALI  | diminuzione smaltimento rifiuti<br>recupero di rifiuti e produzione di MPS | impatto diretto/<br>indiretto | Area vasta  |
| SUOLO E SOTTOSUOLO   | interazioni con la matrice suolo e sottosuolo                              | impatto diretto               | Sito allargato  |
| AMBIENTE IDRICO  | utilizzo di acqua  | impatto diretto               | Sito allargato  |
|  | scarichi idrici  | impatto indiretto             | Sito allargato  |
|  | interazioni con la matrice acque sotterranee                               | impatto diretto               | Sito allargato  |
| ATMOSFERA  | produzione di emissioni in atmosfera                                       | impatto diretto               | Sito allargato  |
| RIFIUTI  | recupero rifiuti   | impatto diretto               | Area vasta,<br>dal momento che i rifiuti possono provenire anche in luoghi molto distanti dal sito      |
|  | produzione di rifiuti  | impatto diretto               | Area vasta,<br>dal momento che i rifiuti possono essere inviati anche in luoghi molto distanti dal sito |
| RUMORE   | inquinamento acustico  | impatto diretto               | Sito allargato  |
| FLORA E FAUNA  | --   | impatto diretto/<br>indiretto | Sito allargato  |
| RISCHIO DI INCIDENTI   | --   | impatto diretto               | Sito allargato  |
| SALUTE PUBBLICA  | --   | impatto diretto/<br>indiretto | Sito allargato  |
| TRAFFICO   | traffico indotto   | impatto diretto               | Locale  |
|  |  | impatto indiretto             | Provinciale/regionale   |
| PAESAGGIO  | impatto visivo   | impatto diretto               | Sito allargato  |

## 6. CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI

Nel presente capitolo si descrivono e si valutano gli effetti che l'attività in oggetto, a seguito delle modifiche descritte, determina sui diversi comparti ambientali.

Come anticipato nel §.5, gli ambiti territoriali ed i sistemi ambientali interessati dalla tipologia di attività non sono dissimili da quelli presi in considerazione nel §.2 per definire il "momento zero" dei sistemi ambientali e delle pressioni esistenti su di essi.

### 6.1. POSSIBILITÀ DI MODIFICAZIONI CLIMATICHE

Si ritiene che in relazione alla tipologia della attività e alla localizzazione dell'impianto, si possa ragionevolmente escludere la possibilità di modificazioni climatiche della zona.

### 6.2. USO DI RISORSE NATURALI

Il processo produttivo previsto non richiede l'utilizzo di particolari materie prime e di risorse naturali.

Al contrario il principale scopo dell'attività è quello di recuperare rifiuti inerti per produrre materie prime seconde da poter reimpiantare, in sostituzione di materiali di cava, per la realizzazione di manufatti ed opere edili e civili.

Il ruolo svolto dall'attività, in riferimento all'utilizzo delle risorse naturali, non può quindi che essere positivo in quanto si pone il duplice obiettivo di:

- ridurre gli impatti ambientali legati allo smaltimento dei rifiuti inerti in discariche
- diminuire i quantitativi di materia prima estratti dalle cave.

Inoltre, nell'ottica di una maggiore sostenibilità, l'utilizzo di materiale riciclato nella realizzazione delle opere di pubblico utilizzo costituisce un criterio preferenziale e concorrenziale.

### 6.3. SUOLO E SOTTOSUOLO

#### 6.3.1. Contaminazione del suolo

Presso il sito in oggetto vengono recuperati rifiuti inerti non pericolosi derivanti dalle demolizioni di costruzioni edili e dallo smantellamento di strade.

La natura dei materiali trattati, il rispetto delle condizioni fissate dal D.M. 05.02.98 e s.m.i. in merito alla provenienza, alle caratteristiche e alle operazioni di trattamento, l'esecuzione delle analisi sul rifiuto tal quale e del test di cessione riduce notevolmente la possibilità che si verifichino rilasci di sostanze inquinanti che possano generare fenomeni di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee. L'insussistenza di tali fenomeni è inoltre garantita anche dal rispetto delle disposizioni sullo stoccaggio previste dall'allegato 5 al D.M.186/06 "*Norme tecniche generali per gli impianti di recupero che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi*".

Si ricorda che lo stoccaggio dei rifiuti inerti da demolizione viene effettuato su massetto industriale in calcestruzzo armato. Pertanto, poiché l'impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio e di messa in riserva garantisce un maggior grado di sicurezza nei confronti di possibili fenomeni di contaminazione del terreno, l'impatto su tale matrice può ragionevolmente ritenersi minimizzato.

## **6.4. IMPATTI SULL'AMBIENTE IDRICO**

### **6.4.1. Scarichi idrici**

Non interverranno modifiche nella gestione degli scarichi idrici rispetto a quanto già previsto dall'attuale autorizzazione ambientale.

Le acque reflue assimilabili alle domestiche provenienti dai servizi igienici del box prefabbricato predisposto all'interno del sito, vengono convogliate tramite una condotta verso la rete fognaria pubblica esistente. In data 26/05/2014, l'Ente gestore ACA ha rilasciato apposito contratto di somministrazione di acqua ed allaccio in fogna n.2543. Considerato inoltre il minimo quantitativo di acque scaricate, l'impatto legato a tale utilizzo può essere ritenuto trascurabile.

Per le acque meteoriche dilavate dal piazzale impermeabilizzato sul quale si svolgono le operazioni di recupero è stato realizzato un impianto di raccolta, che prevede un trattamento di sedimentazione seguito da disoleazione (*v.si allegato 18*). Le acque di prima pioggia depurate vengono scaricate su suolo e successivamente immesse nel fosso pubblico comunale, mentre quelle di seconda pioggia vengono convogliate dal pozzetto scolmatore, posto in testa al sistema di depurazione, direttamente verso la rete di raccolta gestita dal Comune di Pianella.

Considerando che i rifiuti stoccati sono di tipo inerte non pericoloso, che le acque di prima pioggia vengono raccolte e trattate, è possibile ritenere che gli impatti legati a tale aspetto sono minimizzati e pertanto trascurabili.

Gli esiti analitici dei monitoraggi annuali eseguiti su un campione di acqua prelevato in uscita al sistema depurativo installato hanno sempre attestato il rispetto dei limiti previsti dalla normativa di settore vigente in materia di scarico sul suolo (Tab.4 Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

### **6.4.2. Contaminazione delle acque sotterranee**

Così come per il suolo, non sussistono fonti di contaminazione per le acque sotterranee, grazie anche al rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa vigente in materia.

Il nuovo CER (17.05.08) che la Ditta intende introdurre all'interno del processo di recupero attuato è un materiale prevalentemente inerte, con caratteristiche merceologiche del tutto simili ai rifiuti che vengono sottoposti a trattamento in virtù dell'AUA vigente. Le modalità di gestione che la Cascini adotta dalla data di avvio dell'attività sono completamente in linea con le condizioni fissate dal D.M. 5/2/98 in termini di controlli su origine/provenienza dei rifiuti, esecuzione del test di cessione, svolgimento delle operazioni di recupero, rispetto dei criteri riportati in Allegato 5.

Anche a seguito dell'ampliamento, il ciclo di recupero verrà svolto sulla medesima area al momento utilizzata, dotata di pavimentazione impermeabilizzata con massetto industriale in calcestruzzo armato; tale accorgimento esclude la possibilità fenomeni di contaminazione del terreno, minimizzando l'impatto sulla matrice suolo/sottosuolo e acque sotterranee.

## **6.5. IMPATTI IN ATMOSFERA**

I dati meteo-climatici dell'area sono stati descritti al § 2.1. e 2.1.1..

Complessivamente, durante lo svolgimento dell'attività di recupero dei rifiuti non intervengono processi che determinano l'immissione in atmosfera di inquinanti.

Le uniche emissioni che si potrebbero originare sono di tipo diffuso e derivano dalla lavorazione e dalla movimentazione dei materiali in condizioni di clima particolarmente secco e poco piovoso.

Per la riduzione di tali emissioni, la Ditta ha adottato le seguenti opere di mitigazione ambientale:

- l'impermeabilizzazione, mediante massetto industriale in calcestruzzo armato, di tutta l'area adibita alla messa in riserva e al trattamento del materiale inerte accettato in impianto
- l'installazione di una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori
- la bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato
- il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti

- la limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito
- l'utilizzo di un sistema di nebulizzazione predisposto sulla bocca di carico del mulino frantumatore
- la piantumazione di specie arboree lungo i confini perimetrali del sito anche in relazione alla nuova particella da destinare all'attività
- la copertura, mediante utilizzo di stuoie, dei cumuli di materiale stoccato, in modo da evitare la dispersione delle polveri a causa dell'azione del vento
- l'esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area
- la predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion.

L'unica emissione in atmosfera di tipo convogliata verrà originata dallo sfiato del silos durante le fasi di insilaggio del cemento. Per la mitigazione degli impatti dovuti a tale matrice, è stato predisposto un opportuno sistema di abbattimento costituito da filtro depolveratore, in grado di ridurre significativamente il livello di concentrazione del parametro "Polveri totali" in uscita dal camino denominato "E1".

Tale filtro sarà periodicamente sottoposto a manutenzioni ordinarie, mediante pulizia degli elementi filtranti, e i relativi interventi verranno annotati nel relativo registro, che la Ditta già compila per le restanti attrezzature installate presso il proprio sito.

Il relativo QRE, riportante le informazioni specifiche del punto di emissione convogliato in atmosfera, sarà redatto in fase di presentazione della domanda di modifica sostanziale dell'AUA.

Qualora richiesto dagli EEPP, la Ditta provvederà ad eseguire un monitoraggio periodico del camino "E1" al fine di attestare la conformità degli effluenti gassosi originati dalla rispettiva fase di insilaggio del cemento ai limiti previsti dalla normativa di settore vigente.

## **6.6. PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI**

Non interverranno modifiche nella gestione dei rifiuti recuperati e prodotti rispetto a quanto già attuato dalla Cascini Costruzioni; in particolare:

- tutti i carichi in ingresso all'impianto vengono sottoposti ad opportune verifiche di tipo visivo e documentale al fine di attestarne l'idoneità all'accettazione in linea con quanto predisposto dall'A.U.A. vigente
- in fase di accettazione, viene eseguito un opportuno controllo finalizzato ad assicurarsi che tutti i rifiuti con codice a specchio (es. CER 170904) e che le terre e rocce da scavo (CER 170504) siano sempre accompagnati da idoneo certificato analitico in modo da escluderne la pericolosità o la provenienza da siti contaminati
- viene sempre accertato che tutte le Ditte conferitrici dei rifiuti in impianto siano munite di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali in corso di validità e conforme ai carichi trasportati
- tutte le frazioni di rifiuto non recuperabile, ottenute dalle fasi del trattamento degli inerti e costituite prevalentemente da ferro, plastica, legno, ecc. vengono separate in base alle caratteristiche merceologiche e stoccate in cassoni a tenuta, identificati dai corretti codici CER di riferimento. Tali materiali sono periodicamente avviati a operazioni di recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati ai sensi della normativa di settore vigente e la relativa documentazione (FIR, registri c/sc, ecc.) viene adeguatamente compilata nelle tempistiche di legge previste e conservata presso gli uffici della sede legale/operativa della Ditta
- con le periodicità definite dalla legislazione vigente, la Cascini Costruzioni provvede a redigere e trasmettere le comunicazioni e dichiarazioni previste in materia (MUD, ORSO).

### **6.6.1. Rifiuti recuperati**

Trattandosi di un'attività di recupero di rifiuti, l'impatto complessivo relativo a tale matrice non può che essere positivo. L'attività garantisce il recupero in sicurezza di rifiuti inerti e consente il riutilizzo di materiali che altrimenti andrebbero smaltiti in discariche con i relativi impatti connessi.

### **6.6.2. Rifiuti prodotti**

I rifiuti prodotti dallo svolgimento dell'attività di recupero sono di natura non pericolosa e derivano in particolare dalle operazioni di cernita e selezione: effettuando una differenziazione in base alle frazioni merceologiche di rifiuto, si consente di destinare i vari materiali a recupero piuttosto che a smaltimento, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e tutela ambientale.

Per tale motivo, si ritiene ragionevolmente che la gestione di tale matrice non produca impatti tali da determinare pregiudizio per l'ambiente.

### **6.7. EMISSIONI ACUSTICHE**

Allo scopo di valutare la rumorosità generata dalle attività svolte all'interno del sito durante le ore lavorative (periodo diurno), in data 26/10/2018 la Cascini Costruzioni s.r.l. ha eseguito un'indagine acustica presso i ricettori più limitrofi all'area di pertinenza dell'impianto di recupero.

I dati rilevati hanno attestato il rispetto del valore limite di accettabilità diurno ( $Leq(A) = 60 \text{ dB (A)}$ ) individuato dal Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Pianella, in funzione della tipologia di collocazione territoriale e dell'area d'influenza in esame.

Si rileva che nel raggio di 400 m dall'impianto non sono presenti strutture che ospitano funzioni sensibili, quali scuole, case di riposo ed ospedali e che nell'intorno della zona sono presenti solo le costruzioni di civile abitazione valutate in sede di campagna fonometrica; si precisa infine che sin dall'avvio dell'attività non sono mai pervenute lamentele da parte della popolazione residente.

Gli impatti dovuti a questo aspetto possono pertanto essere ritenuti minimizzati e trascurabili.

### **6.8. IMPATTI SULLA FLORA E FAUNA**

Vista l'assenza di specie vegetali o animali di particolare pregio, non si rilevano particolari impatti determinati dall'attività sulle componenti flora e fauna presenti nella zona.

### **6.9. RISCHIO DI INCIDENTI**

Viste le caratteristiche delle aree interessate, la natura dei rifiuti recuperati, le tecnologie utilizzate, la conformità alle normative di settore e l'attenzione nel rispetto delle procedure e nella formazione degli operatori, in base a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e al fine di curare sia gli aspetti ambientali che di sicurezza dei lavoratori, la Cascini Costruzioni provvede periodicamente a formare ed informare gli addetti circa i rischi potenziali connessi al ciclo produttivo e le relative procedure implementate presso l'impianto di recupero.

La formazione è finalizzata anche a sensibilizzare gli operatori sugli aspetti ambientali legati al ciclo lavorativo, come il rispetto dei limiti di emissione, il risparmio di risorse e di energia, ecc..

### **6.10. SALUTE PUBBLICA**

Non essendoci scarichi di sostanze inquinanti in atmosfera, in ambiente idrico, nel suolo o nel sottosuolo, l'impatto sulla salute pubblica è riconducibile esclusivamente alle modeste quantità di emissioni sonore e polverulente generate durante le ore di esercizio dell'attività.

Le emissioni di polveri originate dalla fase di insilaggio del cemento nel silos saranno convogliate al punto di emissione denominato E1, il quale sarà provvisto di idoneo depolveratore per l'abbattimento della concentrazione del relativo parametro negli effluenti gassosi in uscita.

Tuttavia, trovandosi in un territorio caratterizzato da bassa densità abitativa e in ragione dell'assenza di funzioni sensibili (quali case di riposo, scuole, ospedali) in prossimità del sito che possano essere interessati da tali influenze, l'impatto su questa componente è da considerarsi del tutto trascurabile.

### 6.11. SALUTE DEI LAVORATORI

Il personale addetto alle operazioni di gestione dei rifiuti è opportunamente formato e dotato di tutti i dispositivi previsti per la salvaguardia e la salute dei lavoratori.

La Ditta prevede comunque di effettuare periodiche visite di controllo medico, al fine di prevenire eventuali rischi per la salute degli addetti, derivanti dallo svolgimento delle attività lavorative.

### 6.12. TRAFFICO INDOTTO

L'area di ubicazione dell'impianto risulta essere ben collegata alla rete stradale in quanto localizzata a circa 4,5 km dall'accesso dell'asse stradale E80 e a circa 4 km dal casello autostradale A25 di Villanova di Cepagatti. Dal momento che la strada di scorrimento più vicina ai confini perimetrali del sito si trova a circa 220 metri di distanza, l'impatto sulla viabilità locale indotto dal modesto flusso dei mezzi in entrata e in uscita dall'impianto può essere considerato trascurabile.

Inoltre, trovandosi in un territorio privo di centri di recupero inerti, l'impianto, in linea con i principi del PRGR, garantisce il trattamento dei rifiuti in un sito prossimo a quello di produzione, limitando in tal modo la loro movimentazione e tutti gli impatti ad essa connessi.

### 6.13. IMPATTO VISIVO

L'area di recupero rifiuti non determina particolari effetti cumulativi rispetto all'impatto visivo determinato dall'esistente attività.

### 6.14. STIMA FINALE DEGLI IMPATTI

Alla luce di quanto finora esposto si riporta di seguito una tabella riassuntiva (**Tab. 15**) per la stima finale degli impatti determinati dall'attività in oggetto.

Mediante la scala cromatica di seguito riportata è possibile valutare l'entità degli impatti (negativi e positivi) per le diverse componenti ambientali.

**Tab.16**

| <b>Legenda</b> | <b>Impatto</b> | <b>Peso</b>          |
|----------------|----------------|----------------------|
|                | Negativo       | Alto                 |
|                |                | Medio                |
|                |                | Basso                |
|                |                | Trascurabile-Ridotto |
|                |                | Nulla                |
|                | Positivo       | Basso                |
|                |                | Medio                |
|                |                | Alto                 |

**Tab.16**

| Componente Ambientale                              | Fattore impattante                            | Interventi di mitigazione   | Valutazione Impatto Positivo/ Negativo |
|--|---|---|--|
| <b>Clima</b>                                       | Non ci sono fattori impattanti                | Non occorrono interventi di mitigazione   |  |
| <b>Uso di risorse naturali</b>                     | Non ci sono fattori impattanti                | Gli impatti sono positivi (riduzione estrazione materiale vergine dalle cave, diminuzione realizzazione discariche inerti), pertanto non c'è bisogno di interventi di mitigazione.<br>Il ciclo di recupero descritto non prevede l'utilizzo di acqua.<br>La componente idrica viene impiegata solo per ridurre l'eventuale polverosità prodotta dalla movimentazione e lavorazione dei materiali inerti.  |  |
| <b>Suolo e sottosuolo</b>                          | Interazioni con la matrice suolo e sottosuolo | Essendo i rifiuti trattati di natura inerte non pericolosa, non sono soggetti al rilascio di sostanze inquinanti.<br>Vengono osservate le norme tecniche in materie di gestione dei rifiuti.<br>Lo stoccaggio dei rifiuti avviene su superficie impermeabilizzata in massetto industriale e calcestruzzo armato.  |  |
| <b>Ambiente idrico (superficiale/ sotterraneo)</b> | Utilizzo di acqua                             | La bagnatura del piazzale, dei cumuli di materiale stoccato e delle vie di transito interne al sito è limitata ai soli periodi per cui risulta necessario abbattere la polverosità (secchi e poco piovosi)  |  |
|  | Scarichi idrici                               | Per lo scarico delle acque domestiche, la Ditta è in possesso di apposito contratto di allaccio in fognatura rilasciato dall'Ente gestore ACA.<br>Presso il sito è inoltre stato installato un impianto di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia.   |  |
|  | Interazioni con la matrice acque sotterranee  | Essendo i rifiuti trattati di natura inerte non pericolosa, non sono soggetti al rilascio di sostanze inquinanti.<br>Vengono osservate le norme tecniche in materie di gestione dei rifiuti.<br>Lo stoccaggio dei rifiuti avviene su superficie impermeabilizzata in massetto industriale e calcestruzzo armato.  |  |
| <b>Atmosfera</b>                                   | Emissioni diffuse                             | Qualora necessario, la Ditta provvede ad eseguire la bagnatura delle vie di transito interne al sito, dei cumuli di materiale stoccato e delle aree di movimentazione rifiuti.  |  |
|  | Emissioni convogliate                         | Gli effluenti gassosi generati dalla fase di insilaggio del cemento nei silos saranno convogliati verso un punto di emissione in atmosfera E1, il quale è stato dotato di apposito filtro depolveratore in grado di abbattere significativamente la concentrazione del parametro "Polveri Totali" in uscita dal camino. Tale filtro verrà sottoposto a manutenzioni periodiche, mediante operazioni di pulizia o sostituzione degli elementi filtranti. Nel rispetto dei criteri di salvaguardia e tutela ambientale e qualora richiesto dagli EEPP, la Ditta provvederà ad eseguire un piano di monitoraggio sul punto E1 finalizzato a verificare la conformità delle concentrazioni in uscita dal camino ai limiti di legge vigenti. |  |
| <b>Rifiuti</b>                                     | Recupero rifiuti                              | Gli impatti sono positivi non c'è bisogno di interventi di mitigazione  |  |
|  | Produzione rifiuti                            | Grazie alle operazioni di cernita svolte presso l'impianto, i rifiuti in uscita dal processo possono  |  |

| Componente Ambientale | Fattore impattante                                      | Interventi di mitigazione   | Valutazione Impatto Positivo/ Negativo |
|-----------------------|---|---|--|
|                       |   | essere inviati a recupero invece che a smaltimento, limitando i costi di gestione degli stessi.   |  |
| Rumore                | Inquinamento acustico prodotto                          | La Ditta ha eseguito un'indagine acustica in data 26/10/2018: i valori rilevati in prossimità dei ricettori più limitrofi al sito in oggetto hanno attestato il rispetto dei valori limite di immissione stabiliti dal Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Pianella.<br>Si rileva che non sono presenti funzioni sensibili nei paraggi dell'impianto di recupero. |  |
| Flora e fauna         | Non ci sono fattori impattanti                          | Non occorrono interventi di mitigazione   |  |
| Rischio di incidenti  | Incidenti determinati dall'attività di gestione rifiuti | L'osservanza delle procedure previste, il corretto svolgimento delle attività di recupero e la tipologia di rifiuti gestiti non determinano particolari situazioni di pericolo.   |  |
| Salute pubblica       | Salute dei cittadini                                    | Il territorio di ubicazione dell'impianto è caratterizzato da una scarsa densità abitativa.   |  |
|                       | Lavoratori  | Il personale addetto è:<br>- opportunamente formato<br>- dotato di tutti i dispositivi previsti per la salvaguardia e la salute dei lavoratori.   |  |
| Traffico              | Traffico indotto su scala locale                        | La vicinanza dell'impianto con i luoghi di produzione dei rifiuti riduce il traffico indotto da tale movimentazione.  |  |
| Paesaggio             | Impatto visivo  | L'attività di recupero rifiuti non modifica l'attuale impatto visivo. Lungo il confine perimetrale del sito è stata predisposta la piantumazione di specie arboree tali da creare una sorta di continuità con l'ambiente paesaggistico circostante.   |  |

## 7. CONCLUSIONI

Il presente studio di assoggettabilità ha avuto lo scopo di valutare l'insieme dei rapporti esistenti tra l'opera in oggetto, e l'ambiente in cui è inserita, sulla base di informazioni inerenti gli aspetti economici, sociali ed ambientali, al fine di consentire la formulazione di un giudizio di fattibilità e definire la compatibilità dello stesso impianto con l'ambiente.

Secondo quanto presentato nei capitoli precedenti, si ritiene che non ci siano particolari fattori impattanti apportati dall'attività di recupero svolta dalla Cascini Costruzioni srl, a seguito dell'attuazione delle modifiche descritte.

Sono stati invece individuati importanti effetti positivi legati agli obiettivi di recupero dei rifiuti che l'attività si prefigge.

In riferimento ai criteri di verifica elencati al p.to 1 dell'allegato V introdotto dal D.Lgs. 4/08, si ribadisce che:

- l'attività non determina impatti negativi significativi sull'ambiente
- l'attività ha lo scopo di recuperare materiali che altrimenti dovrebbero essere conferiti in discarica
- l'attività non determina particolari disturbi ambientali o inquinamenti dell'area
- l'attività, in riferimento alla tipologia di rifiuti trattati e alle tecnologie utilizzate, non risulta soggetta al verificarsi di particolari incidenti con ricadute sull'ambiente
- il presente studio non ha evidenziato impatti significativi sull'ambiente e sulla salute pubblica
- non prevedendo di apportare alcuna modifica alla potenzialità dell'impianto, né di introdurre nuovi macchinari che comportino variazioni del ciclo di recupero, gli impatti non subiranno alcuna variazione rispetto a quanto già esaminato ed autorizzato.

Considerando infine quanto emerso dall'esame dei criteri localizzativi, viste le caratteristiche generali ed ambientali del sito in oggetto, i criteri di progettazione adottati e le modalità di esercizio assunte, si ritiene che la tipologia di attività può essere ragionevolmente ritenuta compatibile con l'ambiente in cui è inserita.

*Il tecnico*

**Ing. Marta Di Nicola**



## 8. ELENCO ALLEGATI

Si riporta nella seguente tabella l'elenco della documentazione allegata alla presente relazione tecnica.

| <i>n. elaborato</i> | <i>Elaborati</i>   |
|---------------------|--|
| All.1               | <i>Stralcio IGM con individuazione del sito</i>  |
| All.2               | <i>Stralcio planimetrico P.R.G. del Comune di Pianella</i>   |
| All.3               | <i>Stralcio di mappa catastale</i>   |
| All.4               | <i>Carta del Vincolo Idrogeologico</i>   |
| All.5               | <i>Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA)</i>  |
| All.6               | <i>Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)</i>   |
| All.7               | <i>Piano Regionale Paesistico (PRP 2004)</i>   |
| All.8               | <i>Stralcio della Carta dei corpi idrici superficiali significativi e d'interesse</i>                  |
| All.9               | <i>Stralcio della Carta dei corpi idrici sotterranei significativi e d'interesse</i>                   |
| All.10              | <i>Carta Uso del Suolo</i>   |
| All.11              | <i>Carta delle aree protette – Piano di tutela delle acque</i>   |
| All.12              | <i>Carta delle aree sismiche</i>   |
| All.13              | <i>Planimetria generale del sito</i>   |
| All.14              | <i>Layout dell'impianto di recupero con l'individuazione delle aree funzionali all'attività svolta</i> |
| All.15              | <i>Scheda tecnica mulino frantumatore mod. "EXTEC C-12" e dichiarazione di conformità CE</i>           |
| All.16              | <i>Dichiarazione di conformità CE del vaglio cingolato vibrante mod. "Omscreen Eolo"</i>               |
| All.17              | <i>Dichiarazione di conformità CE della pala gommata caterpillar "mod. 950K"</i>                       |
| All.18              | <i>Scheda tecnica impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche di dilavamento</i>               |
| All.19              | <i>Manuale d'uso del silo di stoccaggio del cemento e relativa dichiarazione CE</i>                    |
| All.20              | <i>Estratto del manuale d'uso/scheda tecnica del filtro depolveratore</i>                              |
| All. RG             | <i>Relazione geologica – geotecnica redatta dal Dott. Geologo Sandro Pozzi nell'Aprile 2019</i>        |
| All. IF             | <i>Indagine fonometrica redatta dall'Ing. Marta Di Nicola nell'Ottobre 2018</i>                        |